

# BILANCIO SOCIALE

# 2020



©Sammantha Fisher

animaleQUALITY

# INDICE

<b>Lettera dalla Direttrice</b> .....	<b>Pag 3</b>
<b>1 - IDENTITÀ</b> .....	<b>Pag 4/8</b>
<b>1.1 Chi siamo</b> .....	<b>Pag 4/5</b>
<b>1.2 Cosa facciamo</b> .....	<b>Pag 6/7</b>
<b>1.3 Animal Equality in numeri</b> .....	<b>Pag 8</b>
<b>2 - ATTIVITÀ DEL 2020</b> .....	<b>Pag 9/60</b>
<b>2.1 Investigazioni</b> .....	<b>Pag 9</b>
Investigazioni .....	Pag 9
La dura verità sui wet market .....	Pag 10/17
Viaggi infernali via mare e via terra .....	Pag 14/15
Le condizioni dei polli in un allevamento intensivo in Spagna .....	Pag 18
Tutte le crudeltà negli allevamenti che riforniscono McDonald's .....	Pag 19
Il Nemico del Pianeta: l'impatto devastante degli allevamenti intensivi .....	Pag 20/21
Vita in gabbia: un'inchiesta sulle galline ovaiole nel Regno Unito .....	Pag 22
La nostra campagna per fermare il commercio di cani e gatti in Cina .....	Pag 23
<b>2.2 Corporate Outreach / Sensibilizzazione aziendale</b> .....	<b>Pag 24/33</b>
Corporate Outreach / Sensibilizzazione aziendale .....	Pag 24/26
Fermiamo la strage di pulcini maschi .....	Pag 27/29
Campagne aziendali .....	Pag 30/31
Attivismo digitale e Difensori degli Animali .....	Pag 32/33
<b>2.3 Pressione Politica</b> .....	<b>Pag 34/41</b>
Pressione Politica .....	Pag 34/35
End the Cage Age per un'Europa senza gabbie: 1,4 milioni di firme consegnate .....	Pag 36/37
Finalmente una Commissione d'inchiesta sul trasporto di animali vivi .....	Pag 38/39
Cambiamo il Green Deal europeo: più spazio alla protezione animale .....	Pag 40/41
<b>2.4 Lavoro legale</b> .....	<b>Pag 42/45</b>
Lavoro legale .....	Pag 42
Basta alle pubblicità ingannevoli e alle falsità dell'industria alimentare .....	Pag 43
Amadori: condannati allevatori per uccisione di animali, maltrattamento e abbandono .....	Pag 44/45
<b>2.5 Sensibilizzazione pubblica</b> .....	<b>Pag 46/53</b>
Sensibilizzazione pubblica .....	Pag 46/47
Love Veg: lascia fuori la sofferenza dal piatto! .....	Pag 48/49
I VIP dalla parte degli animali .....	Pag 50/53
<b>2.6 Focus</b> .....	<b>Pag 54/59</b>
Il 5xMille in difesa degli animali .....	Pag 54/55
Lasciti .....	Pag 56/57
Le nostre sfide per il prossimo anno: verso un futuro migliore per gli animali .....	Pag 58/59
<b>3 - RENDICONTO ECONOMICO</b> .....	<b>Pag 60/63</b>
<b>La nostra crescita dal 2012 a oggi</b> .....	<b>Pag 60</b>
<b>Le nostre risorse umane</b> .....	<b>Pag 61</b>
<b>Come allochiamo le risorse</b> .....	<b>Pag 61</b>
<b>Rendiconto gestionale</b> .....	<b>Pag 62/63</b>
<b>4 - DONOR CARE</b> .....	<b>Pag 64/67</b>
<b>Info utili &amp; Come aiutare</b> .....	<b>Pag 64/65</b>
<b>La garanzia della nostra trasparenza</b> .....	<b>Pag 66/67</b>



Caro amico e cara amica,

il Bilancio Sociale è sempre una buona occasione per ripercorrere insieme tutte le tappe fondamentali delle nostre attività svolte durante l'anno.

Le condizioni avverse di questo difficile 2020 ci hanno portato a cambiare punto di vista: ci siamo convertiti al lavoro a distanza, per la nostra sicurezza e quella di tutti, e abbiamo dirottato le nostre energie sulle iniziative che potevano continuare.

Ammetto che non è stato facile per il nostro team, ma la vicinanza dei nostri donatori e dei nostri supporter ci ha permesso di andare avanti con determinazione e continuare a dare il massimo.

Sono diventata Direttrice Esecutiva di Animal Equality Italia dopo che Matteo Cupi, il nostro fondatore, ha accettato il ruolo internazionale di Vice Presidente dell'organizzazione. Perciò ti scrivo in questa veste per la prima volta, dopo anni di duro lavoro, felice e orgogliosa di condividere con te questo documento.

Il Bilancio Sociale porta con sé tutte le battaglie dell'anno scorso, a dimostrazione che il 2020 non è stato solo un anno di catastrofi.

Si tratta di un'opportunità per fare il punto sui nostri risultati e informarti su come impieghiamo le donazioni che riceviamo da privati cittadini. Il Bilancio Sociale è obbligatorio solo per le organizzazioni che presentano certe caratteristiche - che Animal Equality possiede solo da quest'anno - tuttavia noi lo pubblichiamo fin dal 2017, perché sentiamo una grande responsabilità verso tutti i donatori che ci hanno accordato la loro fiducia.

Ti invito a leggere le pagine che seguono perché sono il frutto degli sforzi degli ultimi 12 mesi, successi che sono anche tuoi e di tutte le persone che li hanno resi possibili con il loro sostegno.

Non ci siamo mai fermati perché gli animali continuano ad aver bisogno di noi.

A livello internazionale, abbiamo lanciato una campagna mondiale per bandire i wet market, dove animali selvatici e domestici vengono venduti e brutalmente uccisi sul posto. La nostra petizione rivolta all'ONU ha raccolto più di 500 mila firme e moltissime star italiane si sono schierate al nostro fianco.

Anche il lavoro di pressione politica è proseguito incessantemente: con l'iniziativa End the Cage Age, abbiamo consegnato alla Commissione Europea quasi 1,4 milioni di firme autenticate per mettere fine all'uso delle gabbie negli allevamenti. Davanti a questi numeri la Commissione dovrà farsi avanti con proposte concrete.

Sul fronte della sensibilizzazione aziendale abbiamo lanciato la campagna Fermiamo la strage di pulcini maschi con cui chiediamo al Governo l'introduzione in Italia delle tecnologie per il sessaggio in-ovo. In pochi mesi abbiamo raccolto quasi 50.000 firme (a oggi quasi 110.000) e ottenuto un impegno ufficiale da parte di Coop e dall'associazione di categoria Assoavi. In questo modo, progressivamente, verrà risparmiata la vita di 25 milioni di pulcini.

Questi sono solo alcuni dei traguardi raggiunti quest'anno ma, come potrai immaginare, non ci fermiamo qui: la strada verso un futuro migliore per gli animali è lunga, disastata e piena di ostacoli. Forse ti è capitato di pensare che la nostra sia una battaglia persa. Ma basta uno sguardo alle pagine che seguono per rendersi conto del contrario.

Vittorie come queste sono possibili grazie a una squadra unita e altamente competente, ma non solo. Sono oltre 30.000 le persone a cui dobbiamo un ringraziamento speciale: i Difensori degli Animali, il gruppo di attivisti più attivo e numeroso d'Europa, sempre pronto a supportare concretamente le nostre azioni di campagna.

Un grazie sincero e di cuore va anche a chi, come te, ci sta aiutando a costruire quel mondo di protezione e rispetto per gli animali che prima potevamo solo immaginare.

Alice Trombetta  
Direttrice Esecutiva di Animal Equality Italia

# CHI SIAMO



Animal Equality è un'organizzazione internazionale non profit che opera in 8 paesi del mondo: Italia, Spagna, Regno Unito, Germania, Stati Uniti, Brasile, Messico e India.

Fondata nel 2006 da Sharon Núñez, Javier Moreno e Jose Valle, Animal Equality ha una missione ben precisa: difendere gli animali.

Come? Ogni giorno, ci impegniamo a mostrare a sempre più persone l'orribile realtà degli allevamenti intensivi e dei macelli attraverso le nostre attività di sensibilizzazione pubblica, facciamo pressione sui governi di tutto il mondo affinché varino leggi sempre più efficaci a tutela degli animali e incoraggiamo l'industria alimentare ad adottare politiche che riducano la sofferenza degli animali coinvolti nelle loro filiere.

Ci concentriamo solo su azioni ad alto impatto strategico, mirate a risultati concreti a vantaggio degli animali: per questo motivo, Animal Equality è considerata una delle organizzazioni più efficaci al mondo. Per ottenere tale reputazione, misuriamo regolarmente gli effetti delle nostre campagne e delle nostre investigazioni.

La nostra squadra di professionisti, volontari e attivisti si impegna con costanza e competenza per costruire un mondo più equo e compassionevole.

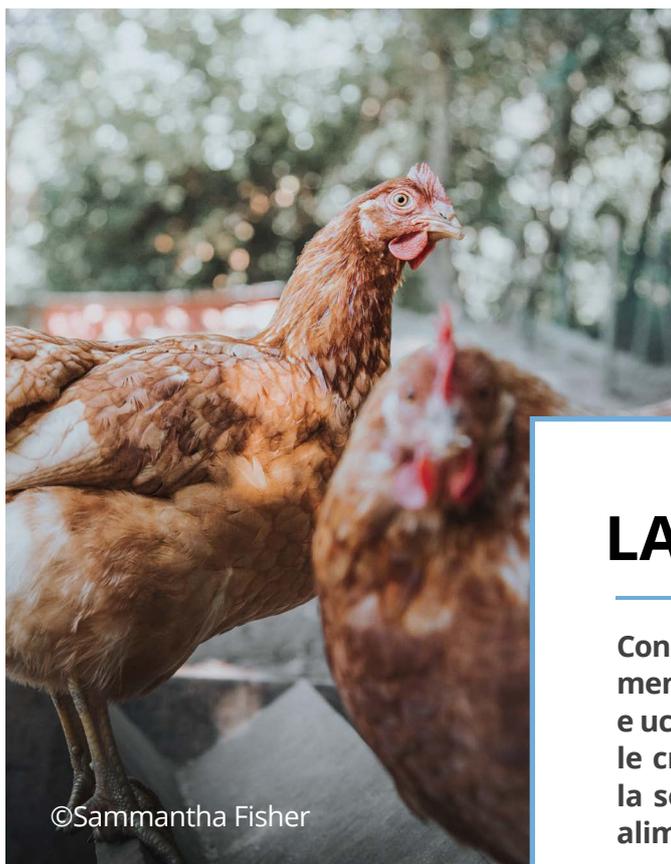
## LA NOSTRA VISIONE

Ci battiamo con passione per costruire un mondo in cui tutti gli animali siano protetti e rispettati.

I valori che ci guidano ogni giorno sono la compassione, la determinazione e l'efficienza.



©Sammantha Fisher



©Sammantha Fisher

## LA NOSTRA MISSIONE

Concentriamo i nostri sforzi nella difesa degli animali meno tutelati e più sfruttati al mondo: quelli allevati e uccisi a scopo alimentare. Per ridurre ed eliminare le crudeltà inflitte a questi animali lavoriamo con la società civile, i governi e le aziende del settore alimentare.

Ci impegniamo a realizzare investigazioni, campagne di sensibilizzazione aziendale pionieristiche e azioni di pressione politica puntuali nei paesi in cui vi è la maggior opportunità di ottenere un cambiamento sistematico e duraturo per il benessere degli animali.

# COSA FACCIAMO

*Le nostre azioni in difesa degli animali si suddividono in cinque macro-aree:*

## INVESTIGAZIONI

Animal Equality è un'organizzazione leader nel mondo e in Italia nel campo delle inchieste realizzate all'interno dell'industria alimentare.

Dalla sua fondazione, il nostro team investigativo ha indagato oltre 800 tra allevamenti e macelli in 14 paesi diversi, con tecniche d'avanguardia come dispositivi per la realtà virtuale e droni.

Le indagini sotto copertura sono lo strumento più potente che abbiamo per mostrare al pubblico il trattamento crudele e disumano riservato agli animali allevati a scopo alimentare.

Grazie all'ampia risonanza sui media, i nostri video girati in tutto il mondo hanno innescato dibattiti significativi sulle condizioni degli allevamenti intensivi e ci hanno permesso di avere un impatto globale sul destino di decine di milioni di animali.

## SENSIBILIZZAZIONE AZIENDALE

Le aziende del settore alimentare hanno il potere di fare scelte più compassionevoli per la vita di milioni di animali coinvolti nelle loro filiere, semplicemente adottando politiche volte a ridurre la sofferenza ed eliminando le pratiche di allevamento più crudeli.

Il dipartimento di sensibilizzazione aziendale di Animal Equality collabora con i vertici delle maggiori aziende per spingerli ad adottare impegni pubblici in favore degli animali e allo stesso tempo per educarli al rispetto di quegli animali che sono ancora coinvolti nei processi di produzione.

Con il lavoro di sensibilizzazione aziendale raggiungiamo grandi risultati in modo rapido, efficace e su larga scala.





## PRESSIONE POLITICA

---

Animal Equality spinge per portare la legge dalla parte degli animali, facendo pressione su governi e decisori politici affinché migliorino e implementino le norme volte alla protezione degli animali allevati a scopo alimentare.

In molti casi abbiamo collaborato con parlamentari, senatori e deputati europei per influenzare le scelte politiche dei governi. Siamo costantemente presenti all'interno delle istituzioni italiane ed europee e siamo influenti a livello globale anche grazie alla cooperazione con organizzazioni internazionali.

Lavoriamo e stringiamo alleanze con tutti i soggetti orientati, come noi, verso la stessa idea di cambiamento in materia di diritti degli animali.

## LAVORO LEGALE

---

Animal Equality si impegna per vie legali a garantire il massimo della protezione per gli animali nei paesi di tutto il mondo e per assicurarsi che aziende e singoli, colpevoli di crimini contro gli animali, siano puniti.

Il nostro team, in collaborazione con legali esperti in diritto degli animali, lavora costantemente per accertarsi che le leggi esistenti siano applicate rigorosamente e che le pubblicità ingannevoli dell'industria vengano sanzionate. La nostra tenacia ha portato a sentenze storiche per atti commessi contro gli animali, a indagini sugli allevamenti intensivi da parte delle autorità locali e alla chiusura di macelli, allevamenti e mercati in tutto il mondo.

## SENSIBILIZZAZIONE PUBBLICA

---

Animal Equality lavora per cambiare la percezione delle persone rispetto agli animali più sfruttati al mondo, i più dimenticati e quelli che muoiono in maggior numero per mano dell'uomo. Le nostre armi principali sono la presenza capillare sul web e la visibilità sempre crescente sulle maggiori testate editoriali, oltre che sui TG nazionali e internazionali.

Online o sul campo, il nostro team di sensibilizzazione pubblica incoraggia a ridurre o eliminare il consumo di carne e a sostituire i prodotti di origine animale con alimenti a base vegetale. Chiediamo alle persone di schierarsi al nostro fianco e abbracciare il nostro messaggio di compassione, anche grazie all'aiuto prezioso di testimonial importanti come Joaquin Phoenix e Rooney Mara.

La nostra, però, non è un'attività a senso unico: abbiamo infatti coinvolto il nostro pubblico nella campagna Stop pubblicità ingannevoli, chiedendo di segnalare le pubblicità potenzialmente mendaci che continuano a dipingere il mito degli "allevamenti felici" e dei "prodotti naturali".

Un pubblico informato, che conosce queste realtà, può fare la differenza per gli animali ogni giorno, in prima persona.

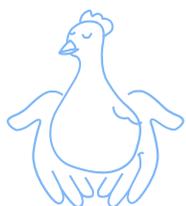
# ANIMAL EQUALITY IN NUMERI



**10**  
PAESI COINVOLTI



**OLTRE 700.000**  
ISCRITTI ALLA  
NEWSLETTER



**335**  
**MILIONI**  
ANIMALI IMPATTATI

**Di cui:**

**Galline:** 13.474.054

**Polli:** 289.814.189

7 milioni attraverso le **investigazioni**

10.456 attraverso iniziative di  
**politiche aziendali**

118.209 attraverso l'iniziativa **Love Veg**

25 milioni attraverso la campagna  
**in-ovo sexing**



**PIÙ DI**  
**3 MILIARDI DI**  
**VISUALIZZAZIONI**  
**POTENZIALI**  
COPERTURA  
MEDIATICA



**110.452**  
DIFENSORI  
DEGLI ANIMALI



**3.425**  
ORE DI  
VOLONTARIATO



**14**  
INVESTIGAZIONI  
RILASCIATE

3 rilasci internazionali

11 investigazioni locali



**5.191.862**  
FOLLOWER  
TOTALI

# INVESTIGAZIONI



## *Smascheriamo le bugie dell'industria mostrando al mondo cosa accade negli allevamenti e nei macelli*

Il nostro lavoro consiste nell'abbattere le barriere che l'industria alimentare innalza per nascondere l'orrore che accade dietro le porte chiuse di allevamenti intensivi e macelli.

Il team investigativo di Animal Equality è una squadra specializzata che si occupa proprio di questo difficile compito, avvalendosi di tecnologie all'avanguardia e di figure internazionali specializzate.

Dal 2012 a oggi, i nostri investigatori hanno affrontato imprese complesse e pericolose con coraggio e costanza, introducendosi in luoghi nascosti e inospitali, pieni di sofferenza, per rendere visibili gli animali più dimenticati: quelli allevati a scopo alimentare.

Senza di loro, questi animali non verrebbero mai rappresentati nelle loro condizioni reali e continuerebbero a essere percepiti dal pubblico come li dipinge l'industria alimentare: creature che vivono al pascolo in allevamenti "felici".

Nelle prossime pagine troverai il riepilogo delle nostre missioni investigative.

Mentre leggi, ricorda che introdursi in questi luoghi è molto rischioso e che i nostri investigatori si assumono, ogni giorno, la responsabilità di entrare dove nessuno vuole mettere piede e di guardare ciò che nessuno vuole vedere.

Tuttavia, le investigazioni sono imprescindibili, il cuore del nostro lavoro, il tassello senza il quale non potremmo costruire un mondo in cui tutti gli animali siano protetti e rispettati.

*“Le immagini che raccolgono i nostri investigatori arrivano sui media, incoraggiando i consumatori a fare scelte più consapevoli e contribuendo a convincere decisori politici e aziende ad attuare cambiamenti significativi per gli animali.”*

Alice Trombetta  
Direttrice Esecutiva di Animal Equality Italia

# LA DURA VERITÀ SUI WET MARKET

Nei mercati di tutto il mondo, animali ancora vivi vengono venduti e macellati brutalmente sul momento per i clienti che desiderano carne “fresca”.

Questi luoghi in cui si consuma tanta crudeltà sono chiamati wet market, letteralmente “mercati umidi”, il cui nome deriva dalla presenza di sangue, viscere e acqua presenti sui pavimenti e già evoca l'enorme dolore inflitto agli animali.

Le prime investigazioni che hanno portato alla luce la terribile realtà di questi mercati sono state svolte tra il 2014 e il 2019, quando il team di Animal Equality ha registrato immagini scioccanti dai wet market di Cina, Vietnam e India, a testimonianza della crudeltà che viene compiuta sistematicamente sugli animali in questi luoghi.

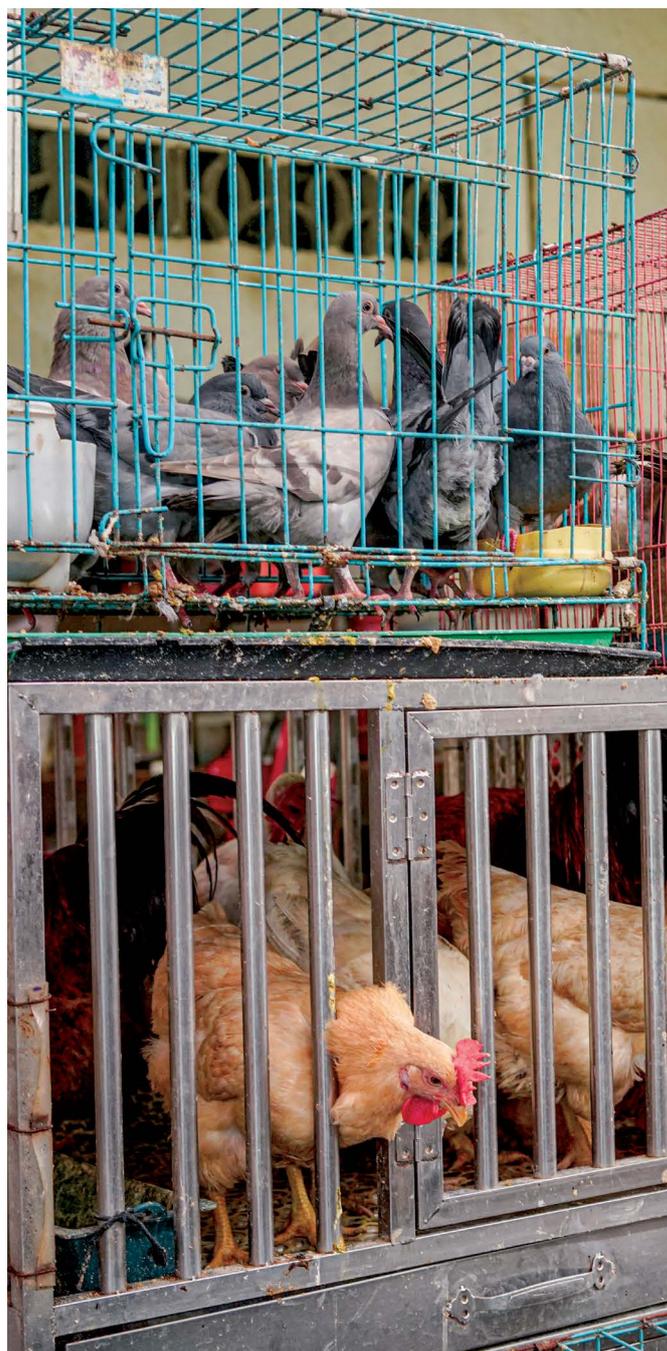
Durante le nostre inchieste, abbiamo individuato una connessione tra l'abuso sugli animali, la salute umana e le condizioni del nostro pianeta. I wet market sono un caso esemplare di questa correlazione, dove gli animali vivi vengono trasportati, commerciati e uccisi senza alcun tipo di protezione legale che ne prevenga la sofferenza e che tuteli la salute delle persone coinvolte.

Nel pieno della pandemia da Covid-19, nell'aprile 2020, abbiamo deciso di mostrare la spaventosa realtà dei wet market al pubblico e contestualmente abbiamo lanciato una campagna internazionale per chiederne l'immediata chiusura in tutto il mondo.

Animali come cervi, procioni, coccodrilli e cani sono sottoposti a trasporti inadeguati, ammassati l'uno sull'altro e in mezzo alla sporcizia. Quando arrivano nei wet market restano per giorni e giorni senza acqua né cibo, spesso affetti da malattie non curate.

Vengono poi uccisi senza alcun tipo di stordimento o attenzione alla terribile sofferenza che provano.

Nella primavera del 2020, con l'aiuto di coraggiosi attivisti locali, abbiamo raccolto immagini esclusive dai wet market cinesi. Il nostro team di investigatori ha ritenuto che fosse molto importante monitorare la situazione dei wet market e capire se qualcosa fosse davvero cambiato, come hanno ripetutamente annunciato molti media.



Purtroppo abbiamo constatato che la situazione non era affatto cambiata: questa seconda indagine ci ha permesso di confermare che i wet market sono di fatto ancora in funzione – nonostante le affermazioni dei media e del Governo cinese – ma, soprattutto, che gli animali vengono ancora commerciati e uccisi.



## Un rischio per l'umanità

Nella nostra inchiesta abbiamo richiamato l'attenzione sul fatto che, riunendo animali selvatici e animali allevati in gabbie anguste e antigieniche, si crea lo scenario ottimale per la diffusione di malattie zoonotiche tra uomo e animale.

Il sistema immunitario degli animali si indebolisce a causa dello stress subito durante il trasporto e per le condizioni igieniche inadeguate di questi luoghi. Aggiungendo a questi fattori la presenza di numerose persone, si crea il terreno fertile perché malattie di origine animale vengano trasmesse agli esseri umani e causino una catastrofe come la pandemia che stiamo affrontando.

Durante le prime fasi della pandemia ci sono state molte speculazioni sui wet market asiatici e alcuni esperti hanno sottolineato la necessità di riconsiderare l'esistenza di questi luoghi per motivi di sicurezza, soprattutto perché la comunità scientifica ritiene che vi sia una buona probabilità che il Covid-19 abbia avuto origine proprio in un wet market di Wuhan, in Cina.

Anche la responsabile della biodiversità delle Nazioni Unite, Elizabeth Maruma Mrema, si è espressa a favore della messa al bando dei wet market a livello globale, affermando che il messaggio che stiamo ricevendo dalla natura è molto chiaro e dobbiamo fare subito qualcosa per il nostro pianeta.





*“È davvero preoccupante vedere le condizioni in cui gli animali vengono trasportati e venduti in questi luoghi, ma le uccisioni sono ancora peggiori. Gli animali vengono scelti dagli acquirenti e, ancora pienamente coscienti, vengono crudelmente macellati senza alcun controllo sanitario. La situazione non è migliorata.”*

Alice Trombetta  
Direttrice Esecutiva di Animal Equality Italia

## *Il nostro appello alle Nazioni Unite*

Abbiamo lanciato una campagna internazionale per chiedere l'immediata chiusura dei wet market in tutto il mondo, per far sì che sia messa fine a tanta crudeltà e al pericolo che rappresentano per tutta la popolazione mondiale.

La nostra petizione indirizzata alle Nazioni Unite ha raccolto più di 500.000 firme da ogni angolo del pianeta in pochissimo tempo. Di queste, oltre 240.000, cioè quasi la metà, sono state raccolte in Italia.

Un'adesione incredibile da parte di tutta la popolazione, a dimostrazione di come l'opinione pubblica sia chiaramente dalla parte di chi dice basta alle violenze perpetrate in questi mercati sugli animali che, oltre a soffrire enormemente al momento della macellazione, vivono anche in condizioni di tormento inimmaginabile.

Insieme ad altre 70 organizzazioni europee abbiamo chiesto ai Governi e alla Commissione europea di agire subito per bandire il traffico di animali selvatici e i sistemi intensivi di allevamento in tutta l'Unione.

Finalmente, il 17 giugno 2021 abbiamo consegnato le firme raccolte alle Nazioni Unite per chiedere di riconoscere pubblicamente i rischi che la vendita di animali vivi comporta per la salute globale e di sollecitare i responsabili politici internazionali a proibire tale commercio nei wet market.

Tutto questo è stato possibile solo grazie alle incredibili inchieste che abbiamo lanciato nel corso del 2020, inchieste che hanno anche vinto il #Campaign4Animals Award, premio che Eurogroup for Animals riconosce alle campagne per i diritti animali dall'efficacia e impatto più elevati.



## VIAGGI INFERNALI VIA MARE E VIA TERRA

Si stima che in tutto il mondo, ogni anno, 2 miliardi di animali vivi destinati all'allevamento o alla macellazione vengano trasportati su lunghe distanze, via mare e via terra.

Solo in Europa sono circa 3 i milioni di animali tra polli, galline, pecore, capre, cavalli, maiali e bovini che vengono trasportati vivi oltre i confini.

Questi animali sono costretti a subire viaggi lunghissimi senza riposo, senza cibo e senza acqua, stipati in camion inadeguati e spesso sovraffollati. Molti arrivano a destinazione stremati, disidratati e feriti e in alcuni casi non sopravvivono al viaggio.

I costi di trasporto vengono ottimizzati a discapito delle loro vite.

Anche nel 2020 abbiamo raccolto moltissimo materiale sulle condizioni di questi animali e, grazie alle investigazioni diffuse in sinergia con Animal Welfare Foundation, siamo riusciti a ottenere un grande risultato: una Commissione d'inchiesta avrà il compito di esaminare l'applicazione del Regolamento sul trasporto di animali vivi.

Il lavoro di investigazione svolto fino a oggi è stato fondamentale per supportare l'importante attività di pressione politica e mediatica di Animal Welfare Foundation, non solo per denunciare i responsabili dei crimini contro gli animali, ma anche per chiedere al Parlamento europeo di fare luce sulle violazioni della normativa.

## *I trasporti durante la pandemia*

Nella prima fase di lockdown dovuto alla pandemia di Covid-19, all'inizio del 2020, abbiamo tenuto costantemente monitorata la situazione dei trasporti di animali vivi e abbiamo constatato che le loro condizioni di vita sono peggiorate notevolmente.

Tutto si è fermato, tranne l'industria che ogni anno condanna a morte oltre 150 miliardi di animali nel mondo e, con lei, non si sono mai fermati neppure i mezzi che trasportano gli animali attraverso i confini nazionali, europei ed extraeuropei per condurli dagli allevamenti ai macelli.

La Commissione europea ha pubblicato i cosiddetti "Orientamenti per le misure di gestione delle frontiere" per gestire in modo efficace i confini al fine di prevenire la diffusione del virus e tutelare la salute delle persone, permettendo alle merci di continuare a circolare.

A causa dei controlli più rigorosi, alle frontiere si sono create code chilometriche che hanno bloccato anche i camion con animali a bordo, senza considerare minimamente che si tratta di esseri vivi e senzienti e non di oggetti.

Non è stato possibile garantire agli animali trasportati – considerati alla stregua di merci – neppure i diritti minimi previsti dalla legislazione europea, come ad esempio la limitazione della durata del viaggio e la fornitura di acqua, cibo e riposo a intervalli opportuni.

Così, ancora una volta, i diritti degli animali allevati a scopo alimentare sono finiti in secondo piano.



# LE INCHIESTE DEL 2020

Nel 2020 ci siamo focalizzati su diverse indagini riguardanti il trasporto via mare di bovini e ovini dalla Spagna ai paesi del Medio Oriente e il trasporto degli agnelli dai paesi dell'Est Europa in Italia e dalla Spagna in Arabia Saudita in occasione del Ramadan.

La Spagna esporta più di 200.000 agnelli diretti in Giordania, Arabia Saudita, Libano e Algeria in occasione del Ramadan e della festa del Sacrificio dell'Agnello.

Nella nostra investigazione, abbiamo mostrato ancora una volta le violenze perpetrate sugli animali durante il trasporto dagli allevamenti spagnoli fino alle navi nel porto di Cartagena.

Viaggiano ammassati, impauriti e disorientati per ore e ore fino all'arrivo al porto, dove vengono maneggiati con violenza dagli operatori e caricati a bordo delle navi.

Attraversano il Mediterraneo in 10 giorni sopportando temperature estreme, privati di acqua e cibo, per arrivare a destinazione e finire sgozzati senza alcuno stordimento. Tutto avviene senza il rispetto delle benché minime norme di benessere animale.

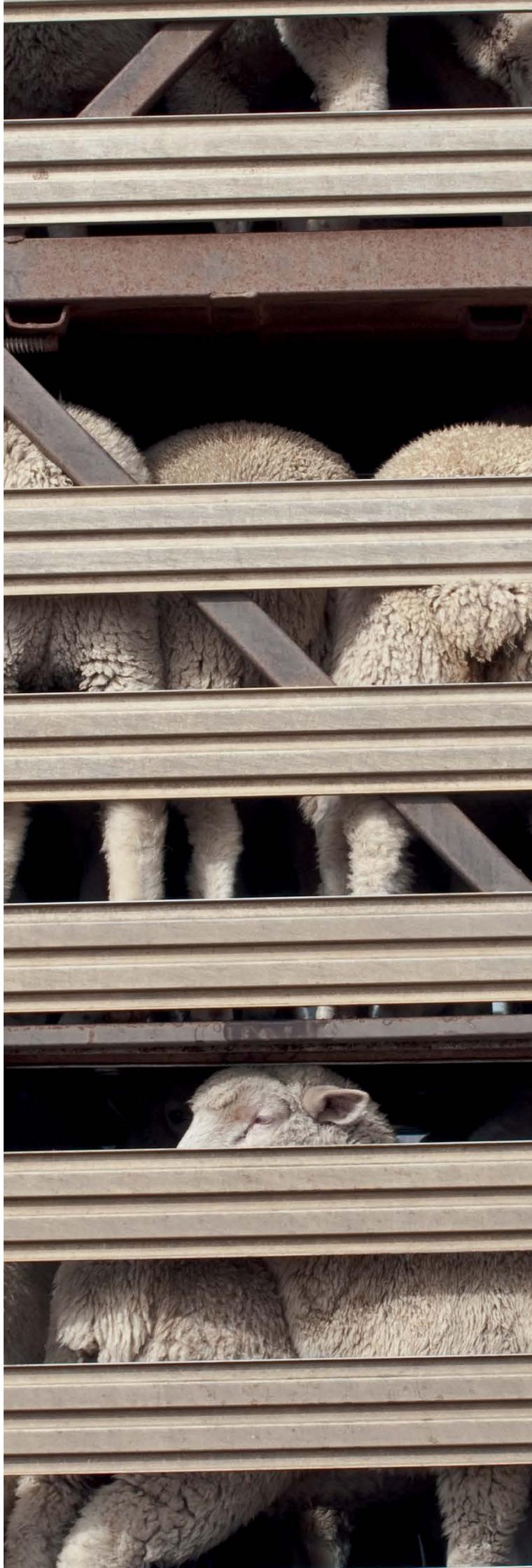
Purtroppo, ogni anno più di 3 milioni di ovini vengono trasportati all'interno dell'Unione Europea, e solo l'Italia ne importa circa il 40% del totale.

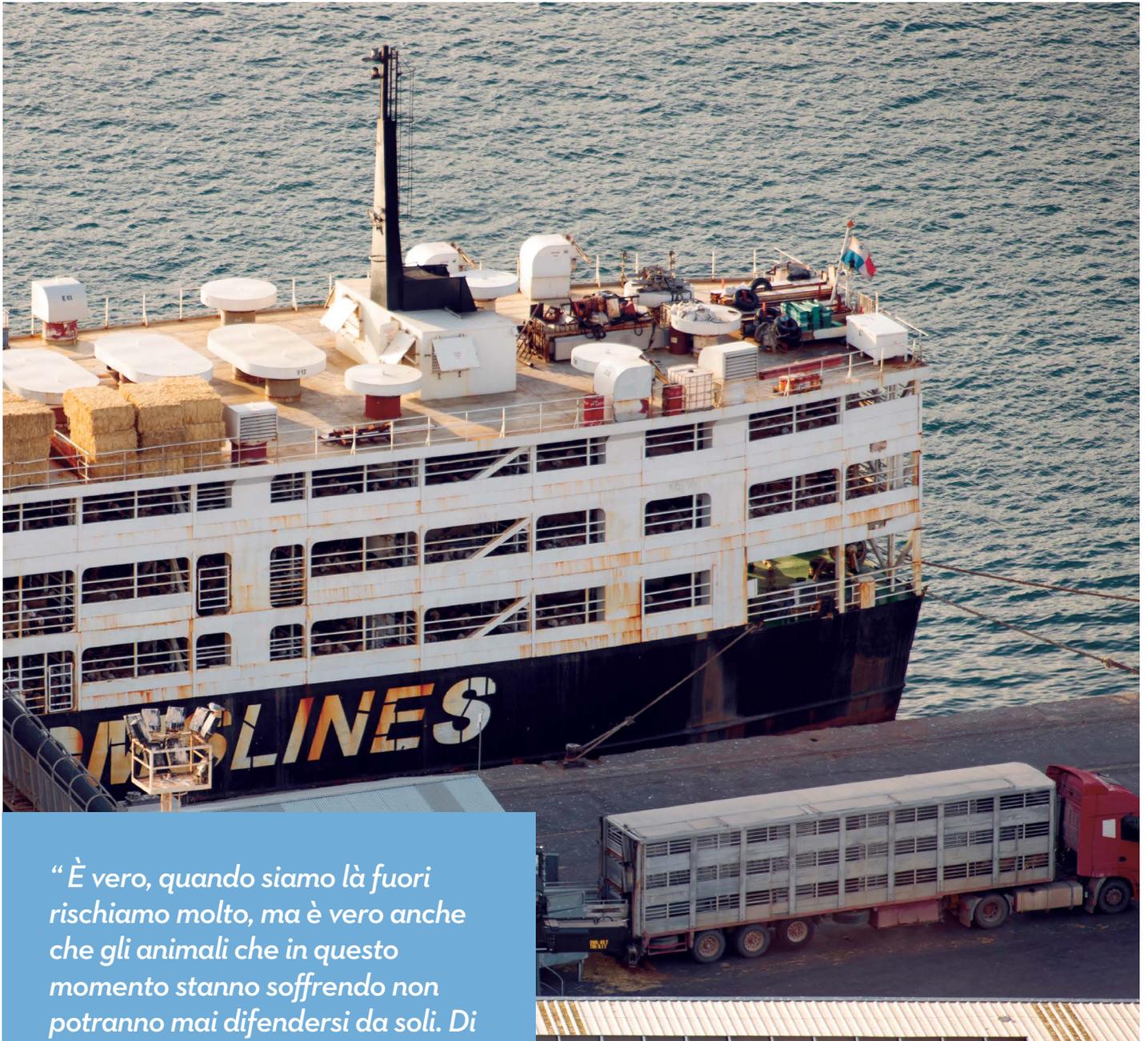
La maggior parte di questi animali arriva dall'Ungheria e dalla Romania per finire uccisa nei macelli italiani del Centro Italia.

In un solo camion vengono stipati fino a 800 agnelli con meno di un anno di vita, che viaggiano anche per 2000 chilometri senza spazio e senza sistemi di abbeveraggio. I veicoli non adeguati procurano loro ferite molto gravi, causando una sofferenza indicibile a questi animali così delicati.

Il lavoro di investigazione che svolgiamo dal 2018 insieme ad Animal Welfare Foundation ed Enpa sul trasporto di agnelli per le festività pasquali e natalizie ha permesso sia di sensibilizzare il pubblico con le video inchieste rilasciate sui maggiori media italiani ed europei, sia di poter denunciare direttamente i trasgressori.

Inoltre, Animal Equality si impegna dal 2013 a raccontare la vita di questi animali nelle sue varie fasi, producendo così la più vasta documentazione su allevamento, trasporto e macellazione di agnelli in Italia.





*“È vero, quando siamo là fuori rischiamo molto, ma è vero anche che gli animali che in questo momento stanno soffrendo non potranno mai difendersi da soli. Di fronte a questa consapevolezza, la necessità di agire per aiutarli ci fa superare qualunque nostra paura.”*

Marco  
Investigatore di Animal Equality

Da quando abbiamo lanciato le nostre campagne di sensibilizzazione, il consumo della loro carne in Italia è diminuito notevolmente, ma la strada per ottenere più diritti per gli agnelli e per tutti gli animali trasportati vivi è ancora lunga.

Per questo continueremo il nostro lavoro con determinazione, affinché possano vivere una vita degna di questo nome.



# LE CONDIZIONI DEI POLLI IN UN ALLEVAMENTO INTENSIVO IN SPAGNA

Le sofferenze dei polli all'interno degli allevamenti intensivi sono inimmaginabili e spesso sconosciute, ma questi animali soffrono fin dalla nascita a causa di un trattamento spietato da parte dell'industria alimentare.

Una nuova inchiesta di Animal Equality in Spagna ha portato alla luce l'orrore legalizzato a cui questi animali sono sottoposti in tutto il mondo.

Il nostro team di investigatori ha visitato in diversi momenti lo stesso allevamento di polli, documentando le varie tappe della loro crescita e rivelando la grande sofferenza che la loro selezione genetica implica.

La conformazione fisica e le riprovevoli condizioni di vita in cui vengono allevati obbligano i polli a una vita di dolore.

La loro muscolatura, programmata per crescere a dismisura in breve tempo, schiaccia lo scheletro e spesso compromette il sistema circolatorio e quello respiratorio. Di conseguenza, molti di loro rimangono paralizzati, impossibilitati a raggiungere le mangiatoie e quindi condannati a morire lentamente di fame e sete.

Siamo stati accompagnati nelle indagini da Ana Pardo de Vera, caporedattrice e giornalista premiata di *Pùblico*, uno dei giornali più importanti della Spagna. L'investigazione è andata in onda sulla TV nazionale, raggiungendo 71 milioni di spettatori.

Abbiamo mostrato al pubblico crudeltà fuori da ogni immaginazione: polli collassati a terra che muoiono di fame incapaci di raggiungere il cibo, coperti di piaghe causate dall'ammoniaca per l'accumulo di feci sulla lettiera e per le condizioni igienico-sanitarie in generale inaccettabili.

Il numero dei polli sfruttati sembra destinato a salire: il consumo della loro carne sta aumentando – soprattutto nei paesi in via di sviluppo – più velocemente di quello di qualsiasi altro animale.

Ma la crescita dei consumi e le condizioni di vita deprecabili in cui vivono questi animali sono realtà che riguardano anche gli allevamenti intensivi del nostro paese.

Secondo i dati di Unaitalia, l'Associazione Filiere Agroalimentari Italiane, in Italia il 98% della carne di

pollo venduta è di razza broiler, quindi proveniente da animali cresciuti in condizioni terribili, programmati per essere pronti al macello in circa 40 giorni e costretti a vivere in capannoni sovraffollati, con quasi 20 polli per metro quadro.

Le nostre immagini non mostrano eccezioni alla regola, ma la norma per questi animali.

Per tutte queste ragioni, per via del numero incredibile di polli sfruttati al mondo e delle terribili sofferenze a cui sono sottoposti, Animal Equality è in prima linea per cercare di costruire un futuro migliore per tutti loro.





## TUTTE LE CRUDELTÀ NEGLI ALLEVAMENTI CHE RIFORNISCONO MCDONALD'S

Galline e polli sono gli animali terrestri più sfruttati in assoluto e sembra che il 90% degli animali terrestri detenuti a scopo alimentare siano proprio polli allevati per la propria carne.

Parliamo di numeri sbalorditivi: decine e decine di miliardi di individui uccisi ogni singolo anno.

La maggior parte delle aziende del mondo, tra cui spiccano le catene di fast food, cavalca questo sistema di allevamento crudele e orientato al profitto facendo di tutto per mantenere i prezzi bassi. Uno dei modi per contenere i costi, infatti, è proprio rifornirsi da maxi allevamenti che, per ottimizzare la catena di produzione, trattano gli animali come oggetti, senza il minimo rispetto per la loro vita.

È il caso dei polli allevati nelle strutture del produttore inglese Moy Park, investigate dal nostro team in collaborazione con il prestigioso giornale britannico *The Independent*, in un'inchiesta che svela ciò che accade presso uno dei fornitori di McDonald's e di catene di supermercati come Tesco e Ocado.

Le immagini rilasciate da Animal Equality hanno smascherato la devastante sofferenza dei polli in 12

allevamenti, alcuni dei quali certificati da Red Tractor – un sistema indipendente di certificazione che dovrebbe garantire la qualità degli allevamenti in Gran Bretagna. Purtroppo però le condizioni di vita di questi animali non si avvicinano nemmeno lontanamente al concetto di "qualità": i capannoni sono talmente sporchi e affollati che i polli possono muoversi a stento e sono costretti a vivere tra feci e urine che causano loro ustioni e malattie che a volte li portano alla morte.

I polli più piccoli, quelli che non riescono a raggiungere il peso necessario alla vendita, sono volutamente privati dell'acqua, con abbeveratoi posti a un'altezza che non sono in grado di raggiungere.

Ma il problema non è limitato agli allevamenti del Regno Unito e a McDonald's: queste immagini sono lo specchio delle pratiche standard degli allevamenti di polli, anche nel nostro paese.

Noi di Animal Equality ci batteremo finché questi animali avranno la protezione e i diritti di cui hanno bisogno e affinché l'industria della carne smetta di trarre profitto dalla loro sofferenza.



## IL NEMICO DEL PIANETA: L'IMPATTO DEVASTANTE DEGLI ALLEVAMENTI INTENSIVI

I dati ufficiali sono chiari e stimano che almeno il 14,5% del totale delle emissioni globali di gas serra, cioè i gas che causano il riscaldamento globale, è causato dal sistema di produzione di carne e altri prodotti di origine animale. Si tratta di una percentuale più alta della somma di gas serra emessa da tutti i mezzi di trasporto del mondo.

Questa è soltanto una delle implicazioni dell'allevamento intensivo di animali, ma dietro questo numero c'è anche una mole inquantificabile di sofferenza, incuria, dolore e sfruttamento.

Animal Equality ha rilasciato un'indagine che punta i riflettori proprio su questa urgenza planetaria, documentando l'impatto ambientale della produzione di carne di maiale a Jalisco, uno degli stati messicani con la più alta percentuale di allevamenti di bestiame.

Il breve documentario che è nato a partire da questa indagine, *Il Nemico del Pianeta*, è stato realizzato utilizzando droni che hanno sorvolato due maxi allevamenti industriali dove sono confinati più di 89.000 maiali.

Le immagini e le prove che il nostro team investigativo ha raccolto non lasciano dubbi: non solo questi allevamenti intensivi sono causa di estrema sofferenza per gli animali, sono anche uno dei principali nemici dell'ambiente e della vita umana sulla terra.

Oltre a raccogliere materiale video, il nostro team ha condotto un'analisi geografica dell'area, ha steso una relazione ambientale e ha calcolato l'impronta idrica e di carbonio degli allevamenti indagati.

I dati ottenuti da questo lavoro sono allarmanti: l'indagine ha documentato un'alta densità di gas serra come metano e ossido nitroso (N<sub>2</sub>O), gas 300 volte più pericolosi della CO<sub>2</sub>, e la presenza di rifiuti abbandonati che, penetrando nel terreno, danneggiano i campi, acidificano il suolo e contaminano le falde acquifere.

Abbiamo constatato irregolarità nella gestione di rifiuti pericolosi e la mancata applicazione delle regolamentazioni ambientali. Per tale ragione, abbiamo presentato quattro denunce contro queste aziende per fatti, atti e omissioni che potrebbero

produrre squilibri ecologici e danni ambientali, al fine di richiederne la chiusura definitiva, la revoca di permessi, licenze e autorizzazioni di funzionamento, nonché il risarcimento dei danni.

A sostegno delle nostre richieste abbiamo anche rilasciato il Report di Impatto Ambientale, evidenziando il danno ecologico causato dall'allevamento intensivo a Jalisco.

Ma si tratta soltanto del primo passo per arrivare a chiudere in via definitiva aziende come queste, che accumulano profitto sulla nostra pelle, su quella degli animali allevati e sulle sorti già compromesse del pianeta.

I gravi danni ambientali e quelli alla nostra salute che ne derivano sono un problema globale che non coinvolge solo il Messico, ma tutto il mondo.

Questa indagine è la prima di una serie di investigazioni che vogliono raccontare l'emergenza planetaria guardandola da un punto di vista che non lascia dubbi su quali siano le principali cause che stanno portando al peggioramento delle condizioni ambientali del nostro pianeta.

*“Il maggior responsabile della crisi ecologica che stiamo affrontando è il settore alimentare: in primis la filiera della carne di cui gli allevamenti intensivi sono da soli responsabili del 14,5% delle emissioni totali di gas serra, utilizzano circa il 20% delle terre emerse come pascolo e il 40% dei terreni coltivati per la produzione di mangimi. Gli animali commercializzati o allevati in modo non sostenibile sono, inoltre, pericolose fonti di malattie zoonotiche, gravi minacce per il pianeta e per la nostra stessa specie.”*

WWF - Report “Dalle pandemie alla perdita di biodiversità. Dove ci sta portando il consumo di carne”



# VITA IN GABBIA: UN'INCHIESTA SULLE GALLINE OVAIOLE NEL REGNO UNITO

Nel 2020 i nostri investigatori hanno potuto documentare diverse volte ciò che accade in un maxi allevamento di galline ovaiole di proprietà di Kinswood Eggs, importante produttore del Regno Unito.

Questo allevamento è costituito da una lunga serie di capannoni che contengono fino a 30.000 galline ciascuno e che producono un totale di 72 milioni di uova all'anno.

Le immagini che abbiamo rilasciato mostrano file interminabili di box sovraffollati: in ogni singola gabbia ci sono fino a 100 animali ammassati in uno spazio vitale inferiore a un foglio A4. Inoltre, le galline sono costrette a convivere con i cadaveri in decomposizione delle compagne decedute.

La loro vita, che dura 85 settimane, si consuma in uno spazio minuscolo, in cui soffriranno immensamente senza mai poter esprimere i propri comportamenti naturali.

Non potranno intrecciare relazioni e organizzare attività collettive come la ricerca di cibo, compito che normalmente svolgerebbero in un gruppo di 7-8 individui.

Non vedranno mai la luce del sole, non toccheranno mai terra e non respireranno mai aria fresca.

Eppure questo allevamento investigato da Animal Equality è stato addirittura premiato con il marchio di garanzia Laid in Britain ("Uova deposte in Gran Bretagna"), che ne dovrebbe assicurare la "qualità". Il nostro team investigativo è entrato in azione per mostrare quanto sia diversa la realtà delle galline ovaiole rispetto a ciò che le pubblicità dell'industria tentano di raccontare.

Quanto accade qui, purtroppo, non è certo diverso da quello che succede negli allevamenti di galline del resto del mondo - Italia inclusa, nella quale il 42% delle galline purtroppo viene ancora allevato in gabbia. È questo il motivo per cui ci battiamo e continueremo a batterci per un mondo senza gabbie.



# LA NOSTRA CAMPAGNA PER FERMARE IL COMMERCIO DI CANI E GATTI IN CINA

Nella primavera del 2020, dopo lo scoppio della pandemia di Covid-19 e dopo gli annunci e le promesse del Governo cinese, siamo tornati in Cina insieme a un gruppo di attivisti locali per documentare quello che ancora accade a cani e gatti consumati per la loro carne.

Le scene che le nostre telecamere hanno mostrato al mondo sono davvero scioccanti.

Canini e gatti arrivano nei wet market rapiti da cortili e da case private, mentre una parte di loro viene ancora allevata proprio a scopo alimentare.

Sono poi rinchiusi e ammassati in piccole gabbie accatastate le une sulle altre, accanto ad animali selvatici con cui, in natura, non verrebbero mai a contatto.

Al momento della vendita, i trafficanti li trascinano fuori dalle gabbie con delle tenaglie di ferro e li colpiscono con una sbarra prima di ucciderli per venderli come "carne fresca" ai clienti. Nel frattempo i compagni sono costretti, prima del proprio turno, ad assistere a un macabro spettacolo: quello dei propri simili uccisi, bolliti e scuoiati.

Queste atrocità non avvengono solo nei wet market, ma anche negli allevamenti dove ci introduciamo fin dal 2013. Le nostre immagini raccolte all'interno di un allevamento a Shandong (Jining), dove i cani vengono allevati per la loro carne e pelle, sono state tra le prime di questo tipo a circolare in Italia.

I piccoli sono venduti a 3 settimane di età a una società che li cresce finché non raggiungono un peso adeguato e, una volta ingrassati, sono macellati sul posto o portati in impianti di macellazione. Ciascun cucciolo viene venduto per 200 yuan (circa 25 euro).

Si stima che, ogni anno, in Cina vengano uccisi più di 10 milioni di cani e 4 milioni di gatti per il consumo di carne.

Il Governo cinese non ne ha mai vietato il consumo, si è solo limitato a rimuovere i cani dalla lista ufficiale degli animali considerati "bestiame" e unicamente per



mettere a tacere le polemiche sui wet market esplose insieme alla pandemia di Covid-19. Una presa di posizione superficiale che non ha cambiato nulla per questi poveri animali.

Alcune città invece, come Shenzhen e Zhuhai, hanno posto un divieto ufficiale, ma solo sull'area di propria competenza.

Animal Equality ha lanciato una richiesta al Governo cinese contenuta ed elaborata nella petizione "SENZA VOCE", che ha già raccolto oltre 700.000 firme in tutto il mondo, indirizzata al Presidente Xi Jinping, al Premier Li Keqiang, al Ministro dell'Agricoltura e degli Affari Rurali Han Changfu e al Ministro incaricato della Commissione Nazionale per la Salute Pubblica Ma Xiaowei.

Abbiamo anche ricevuto un grande supporto da diversi VIP, tra cui il conduttore televisivo Edoardo Stoppa, che è diventato ambasciatore della nostra campagna.

Il nostro team investigativo ha condotto, negli anni, 6 differenti inchieste sul campo insieme ad attivisti locali, documentando le atroci realtà degli allevamenti di cani, gatti e altri animali.

Grazie a questo lavoro e attraverso la pressione scaturita dall'alto impatto mediatico delle nostre inchieste, nel tempo la nostra organizzazione ha ottenuto importantissimi risultati per gli animali a cui viene riservato questo triste e crudele destino.

Il nostro lavoro in Cina, infatti, ha portato nel 2013 a varie denunce a livello locale che hanno spinto le autorità a chiudere 33 rivenditori di carne di cane e un macello, una notizia che ha avuto grossa risonanza anche sui media internazionali e le TV di tutto il mondo.

# CORPORATE OUTREACH/ SENSIBILIZZAZIONE AZIENDALE



## SENSIBILIZZAZIONE AZIENDALE: UNA SCELTA CHE PUÒ CAMBIARE IL DESTINO DI MILIONI DI ANIMALI

Negli ultimi anni si è verificato un aumento dell'attenzione verso le condizioni in cui gli animali sono allevati per scopi alimentari in Europa, sia da parte delle aziende sia da parte dei consumatori. È proprio per questo che, grazie al lavoro delle tante organizzazioni che si occupano della protezione degli animali negli allevamenti, anche le aziende hanno cominciato in modo sempre più attivo a impegnarsi per contribuire a questo cambiamento. Le scelte di un singolo consiglio di amministrazione infatti possono fare la differenza per tantissimi animali.

Il dipartimento di sensibilizzazione aziendale di Animal Equality Italia lavora con le maggiori aziende del settore agroalimentare per spingerle e supportarle nel

fare scelte più compassionevoli per quegli animali che sono ancora coinvolti nelle loro filiere.

Le decisioni prese dalle grandi aziende, come quella di non rifornirsi più da allevamenti che costringono le galline in gabbia o di introdurre politiche più compassionevoli per i polli broiler, hanno un impatto concreto sulla vita di milioni di animali. Ed è per questo che il nostro team continua instancabilmente a lavorare su questo fronte, per ottenere piccoli e grandi cambiamenti verso un futuro migliore per tutti gli animali.

## *Animali al centro per le aziende: una responsabilità inevitabile*

Il dipartimento di sensibilizzazione aziendale fornisce supporto alle aziende aiutandole nel definire e pubblicare impegni che riguardano il benessere animale. In particolare, in Italia il nostro lavoro si focalizza su quelle categorie di animali che soffrono maggiormente, sia a livello numerico sia a livello di qualità della vita, come galline ovaiole, polli allevati per la loro carne e pulcini maschi nell'industria delle uova.

Fin dal 2016, anno in cui il dipartimento ha cominciato a operare, sono tante le aziende che hanno deciso di collaborare con Animal Equality, e anche nel 2020 abbiamo raggiunto risultati importanti.

Dopo una campagna internazionale promossa da Open Wing Alliance, di cui Animal Equality fa parte come unica rappresentante in Italia, la multinazionale RBI (Restaurants Brand International) che possiede, tra gli altri, il noto marchio di fast food Burger King, ha deciso infatti di adottare una politica che prende le distanze dalle gabbie per le galline ovaiole a livello globale, impegnandosi a non rifornirsi da allevamenti in gabbia per uova e ovoprodotti in tutti i ristoranti a livello mondiale, la maggior parte entro il 2025.

Ma anche in Italia importanti player del settore hanno deciso di collaborare con noi: la catena di supermercati MD ha pubblicato un impegno su scala nazionale contro le gabbie, mentre Bennet ha deciso di non utilizzare più sistemi combinati per le galline ovaiole.

Come leggerete nelle prossime pagine, il 2020 ha segnato un cambio di passo storico anche per i pulcini maschi nell'industria delle uova, raggiunto grazie al lavoro incessante del nostro dipartimento.



## L'importanza di un impegno

Una politica aziendale di benessere animale, per qualunque specie animale, è una dichiarazione formale scritta molto precisa, che delinea l'obiettivo di un'azienda di aderire a un certo livello di standard di benessere nella propria catena di approvvigionamento.

Gli impegni presi dalle aziende sono una dichiarazione di intenti importante e una promessa ai consumatori e a tutti i propri stakeholder. Per questo Animal Equality chiede sempre che gli impegni presi siano impegni pubblici, formulati in modo chiaro e inseriti all'interno delle principali comunicazioni delle aziende.

Questo processo, inoltre, crea più consapevolezza tra chi ancora consuma prodotti di origine animale, che viene così a conoscenza di come funziona il sistema alimentare e di quali sono le aziende che si dimostrano concretamente più attente.

Il dipartimento di sensibilizzazione aziendale supporta, affianca e monitora le aziende che intraprendono questo percorso, proprio per poter raggiungere la pubblicazione e l'implementazione di impegni concreti per gli animali. Questi progressi, anche se non rappresentano la soluzione finale al problema della loro sofferenza, contro la quale Animal Equality si batte ogni giorno, portano a cambiamenti concreti e fondamentali per quegli animali ancora coinvolti nelle filiere, cambiamenti che ci aiutano a costruire il futuro che vogliamo per tutti loro.

***“Con il mio lavoro contribuisco a rendere migliore la vita di moltissimi animali da allevamento, perché l'impegno di una singola azienda può diventare un esempio trainante per influenzare il resto del mercato, soprattutto quando l'impegno espresso si traduce in un comportamento concreto.”***

Giulia Malerbi  
Responsabile della Sensibilizzazione Aziendale

***“Le aziende del settore agroalimentare possono prendere decisioni in grado di avere un impatto rapido e tangibile su milioni di animali ogni anno. Lavorare per far comprendere loro quanto sia importante adottare politiche che riducono la sofferenza degli animali allevati e uccisi a scopo alimentare è di fondamentale importanza per innescare il cambiamento che vogliamo per il nostro Pianeta e per tutti gli animali.”***

Chiara Caprio  
Responsabile della Comunicazione





## FERMIAMO LA STRAGE DI PULCINI MASCHI

8 miliardi nel mondo, 300 milioni in Europa, 25 milioni in Italia: ecco quanti sono i pulcini maschi che, ogni anno, vengono uccisi dall'industria delle uova perché considerati meri scarti di produzione.

A poche ore dalla nascita, infatti, gli operatori procedono al "sessaggio", un'operazione che stabilisce il sesso dei pulcini e che consente di salvare solo le femmine, che diventeranno future galline ovaiole.

I pulcini maschi, invece, sono inutili per il processo produttivo, non depongono uova, la loro carne è eccessivamente fibrosa per i gusti del mercato e crescono troppo lentamente rispetto agli standard imposti dall'industria che ne potrebbe sfruttare la carne. Standard che sono soddisfatti dalla razza selezionata dei polli broiler, animali a rapido accrescimento che raggiungono i 4 chili in meno di 50 giorni: un fenomeno che, tra l'altro, causa a questi animali enormi sofferenze.

I pulcini maschi provenienti dall'industria delle uova non portano sufficiente profitto per giustificare il loro allevamento e perciò il loro destino è quello di essere brutalmente uccisi con metodi estremamente crudeli: soffocati all'interno di sacchi, in una lenta agonia, oppure triturati ancora vivi, senza che per loro sia prevista alcuna pratica di stordimento.

Eppure questa vera e propria strage si potrebbe evitare: da qualche anno è stata sviluppata una tecnologia

chiamata "in-ovo sexing" che permette di riconoscere il sesso degli embrioni ancora nell'uovo, evitando così l'uccisione senza stordimento di pulcini appena nati. Attraverso queste tecnologie si può evitare che i pulcini vengano uccisi quando sono già completamente coscienti e sono quindi in grado di provare dolore. L'utilizzo di questo procedimento tecnologico – al momento sviluppato e utilizzato da diverse aziende in tutto il mondo – risparmierebbe anche in Italia la sofferenza di milioni di animali.

La percezione del dolore all'interno dell'uovo è difficile da stabilire con certezza, ma attualmente gli scienziati concordano con sicurezza che gli embrioni non provano dolore fino al 7° giorno a partire dall'incubazione e sanno con certezza che nel 15° giorno dall'incubazione possono provare dolore, mentre esistono ipotesi diverse sul periodo compreso tra il 7° e il 15° giorno.

Per quanto le tecnologie in-ovo sexing non risolvano la condizione di sfruttamento delle galline nell'industria delle uova, danno una risposta a uno degli aspetti più controversi e ignorati di questo sistema. Se le aziende in tutta Europa accettassero di adottare questa tecnologia, fino a 330 milioni di pulcini maschi verrebbero risparmiati da una morte orribile.

## *La nostra campagna per dire basta a questa strage!*

Animal Equality Italia si sta impegnando per mettere fine all'abbattimento sistematico dei pulcini maschi e sta impiegando moltissime energie nella campagna Stop Strage dei Pulcini lanciata a luglio del 2020. Con questa campagna, chiediamo al Governo italiano di prendere posizione contro la strage sistematica di pulcini e di favorire l'introduzione delle tecnologie in-ovo sexing anche nel nostro paese. Nell'arco di poco tempo la campagna ha raccolto migliaia di firme di cittadini italiani e continua a crescere incessantemente.

Questa richiesta è parte di una strategia ad ampio respiro in grado di innescare un circolo virtuoso che porterà le associazioni di categoria e le aziende produttrici di uova a dotarsi di queste tecnologie.

Per rispondere alle numerose domande che la questione pone e affrontarla in modo concreto, Animal Equality ha lavorato per mesi a un importante documento: un report, il primo in assoluto di questo genere in Italia, intitolato "Il sessaggio in-ovo: un'alternativa all'abbattimento dei pulcini di un giorno".

Grazie alla collaborazione delle nostre specialiste in benessere animale e politiche aziendali, questo documento porta alla luce le alternative al sessaggio, analizzando il problema e fornendo possibili soluzioni alle istituzioni e alle aziende interessate a questo sviluppo.





## *Una decisione storica: Coop e Assoavi aderiscono alla nostra campagna*

La pubblicazione del report, il lancio della campagna e il rilascio delle immagini delle nostre investigazioni hanno dato in breve tempo i loro frutti.

A poca distanza dal lancio, Coop – la più grande catena di supermercati in Italia – si è dichiarata favorevole e ha pubblicato il proprio impegno ad adottare le tecnologie in-ovo sexing nella propria filiera. A questo primo, importante impegno ne è seguito un secondo: anche Assoavi, l'associazione che rappresenta i maggiori produttori di uova in Italia, ha accettato di impegnarsi a introdurre le tecnologie in-ovo sexing nel nostro paese.

Questa decisione storica, una volta concretizzata, risparmierà sofferenze a ben 25 milioni di pulcini maschi ogni anno.

Nessuna forma di allevamento potrà essere del tutto priva di crudeltà sugli animali ed è con questa consapevolezza che ci battiamo ogni giorno contro il modello di sfruttamento dominante. Tuttavia, fino a oggi il destino di milioni di pulcini maschi era solo uno: finire uccisi brutalmente su una catena di montaggio. In ogni caso finché gli animali saranno selezionati, allevati e macellati a scopo alimentare, ci impegneremo sempre per ridurre queste inutili e ingiuste sofferenze.

# CAMPAGNE 2020

## Le campagne strategiche di Animal Equality per affrontare i colossi del settore alimentare

A partire dal 2016, grazie all'apposito dipartimento, Animal Equality conduce in tutto il mondo campagne strategiche che affrontano le maggiori aziende del settore alimentare per chiedere più impegno sul fronte del benessere animale.

Le campagne aziendali sono uno strumento di grande efficacia che sensibilizza il pubblico e i consumatori circa la mancanza di un impegno da parte delle aziende a ridurre drasticamente le sofferenze di centinaia di migliaia di animali coinvolti nelle loro filiere di produzione.

Solo in questi ultimi cinque anni di lavoro abbiamo portato, in Italia, oltre trenta grandi aziende del settore alimentare a impegnarsi pubblicamente ad adottare politiche di benessere animale che riducono la sofferenza degli animali coinvolti nelle loro filiere, con un impatto su oltre 10 milioni di individui.

Nel corso degli anni abbiamo affrontato con successo alcuni veri e propri colossi dell'industria alimentare del calibro di Eurospin, Balocco, Paluani e Burger King.



Le campagne vengono condotte in modo professionale ed efficace contando sull'aiuto di migliaia di persone che fanno parte della squadra dei Difensori degli Animali, i nostri attivisti digitali sempre pronti a entrare in azione per far sentire la voce dei più dimenticati.

Attraverso azioni online facili e veloci, smuovono veri e propri colossi dell'industria, dando un contributo fondamentale alle nostre missioni.

## Le campagne internazionali

Animal Equality è fieramente membro attivo della coalizione internazionale Open Wing Alliance, che riunisce oltre 80 organizzazioni dislocate in 6 continenti.

Uniamo le forze per intraprendere campagne strategiche di respiro internazionale condotte da decine di campaigner professionisti.

Non solo, condividiamo strategie di campagna, tattiche e risorse a livello internazionale per raggiungere il nostro obiettivo comune: mettere fine ad alcune fra le pratiche più crudeli commesse ai danni degli animali allevati a scopo alimentare.

La coalizione è nata nel 2016 e da allora è riuscita a ottenere più di 2000 impegni da parte di grandi aziende del settore alimentare, incoraggiandole ad adottare e pubblicare politiche di benessere animale che hanno un impatto concreto sulla vita di diverse decine di milioni di galline ovaiole e di polli allevati per la loro carne, ovvero gli animali al centro del nostro lavoro di sensibilizzazione aziendale.

Come nel caso delle campagne nazionali, anche quelle portate avanti insieme ad Open Wing Alliance possono contare sul supporto e l'impegno di attivisti che agiscono da ogni parte del mondo in sostegno delle richieste rivolte alle aziende.





## Le campagne supportate nel 2020

Nel corso del 2020 Animal Equality Italia ha supportato attivamente diverse campagne internazionali promosse da Open Wing Alliance, raggiungendo dei traguardi significativi per milioni di galline ovaiole.

La campagna europea rivolta al colosso del fast food, Subway — lanciata nel dicembre 2019 — ha proseguito anche nel corso del 2020.

Nel mese di gennaio sono state realizzate due proteste: una a Torino e un'altra a Verona. Quest'ultima ha visto la partecipazione di oltre 40 attivisti che hanno protestato pacificamente davanti al punto vendita dell'azienda.

A causa dell'emergenza sanitaria legata al Covid-19, abbiamo deciso di interrompere temporaneamente la campagna e le azioni, che hanno ripreso, online, nel mese di luglio.

Nei mesi di settembre e ottobre abbiamo lanciato il sito web con un appello rivolto all'amministratore delegato

di Subway EMEA e contemporaneamente abbiamo partecipato alla diffusione e promozione dell'iniziativa con azioni su strada in diverse città italiane.

Animal Equality Italia ha anche partecipato a un'altra campagna internazionale rivolta a RBI — società che gestisce, tra gli altri marchi, il gigante del fast food Burger King — per chiedere all'azienda di pubblicare un impegno valido su scala globale a non rifornirsi da allevamenti con galline in gabbia.

Unendo le forze, l'esperienza e le strategie, la campagna, lanciata su scala mondiale nel mese di novembre, ha portato a tagliare il traguardo dopo poco più di 40 giorni.

L'impegno adottato dall'azienda impatta milioni di galline ovaiole e questo passo avanti è stato possibile anche grazie al supporto della nostra squadra dei Difensori degli Animali che, ancora una volta, non hanno esitato a schierarsi al nostro fianco per raggiungere un risultato concreto e tangibile.

# ATTIVISMO DIGITALE E DIFENSORI DEGLI ANIMALI

*“La nostra squadra dei Difensori degli Animali è legata da un desiderio profondo: quello di cambiare, per sempre, la vita di milioni di animali. Ci uniscono l’empatia, la tenacia e la volontà di fare la differenza. Di fronte alle sofferenze patite dagli animali allevati a scopo alimentare, i Difensori degli Animali non rimangono a guardare, bensì agiscono nel concreto per mettere fine alle peggiori crudeltà commesse ai danni dei più indifesi.”*

Ombretta Alessandrini  
Coordinatrice delle Campagne



## Più di 30.000 persone sempre pronte a battersi al fianco degli animali

A partire dalla fondazione del dipartimento di sensibilizzazione aziendale nel 2016, il team campagne di Animal Equality Italia lavora duramente ogni giorno per fare in modo che la Squadra dei Difensori degli Animali sia in costante crescita.

È così che si chiama il nostro gruppo di attivisti che agisce prevalentemente online, ma anche in strada, per dare risonanza alla voce di tutti quegli animali che sono costretti a patire innumerevoli sofferenze all'interno degli allevamenti e dei macelli.

Nel 2020, ancora una volta, i nostri Difensori degli Animali si sono confermati il gruppo di attivismo digitale organizzato più numeroso e attivo d'Italia, arrivando a contare quasi 30.000 persone che si impegnano a supportare in prima persona le nostre campagne.

Nel caso dei Difensori degli Animali, il detto “l'unione fa la forza” non potrebbe essere più azzeccato. L'impatto che possono avere quando si uniscono per far sentire la voce degli animali è davvero sorprendente, tanto da portare le più grandi aziende del settore alimentare ad adottare politiche volte a ridurre le sofferenze degli animali coinvolti nelle loro filiere.

Inoltre, i Difensori degli Animali non si tirano indietro nemmeno quando c'è bisogno di loro per sostenere altre iniziative. Sono sempre pronti a dare man forte anche alle campagne di respiro istituzionale firmando petizioni e partecipando ad azioni online estremamente efficaci, come ad esempio i tweetstorm.



## L'attivismo digitale: come ottenere risultati concreti compiendo azioni facilissime

*“A volte aiutare non costa nulla. Solo tempo. Quel tempo che crediamo essere sempre poco, ma che spesso usiamo per cose futili. Donare qualche minuto della nostra vita per una causa così importante... è veramente soddisfacente.”*

Fabrizio  
Membro dei Difensori degli Animali

L'attivismo da noi promosso è principalmente di tipo digitale e, con uno sforzo minimo, consente di ottenere un forte impatto sulla vita di milioni di animali. Fare la differenza non è mai stato così semplice: basta avere una connessione internet, un telefono o un computer, alle istruzioni ci pensiamo noi!

Le azioni che condividiamo per far sentire la voce degli animali sono facili e veloci, chiunque può svolgerle senza incontrare difficoltà. Si tratta, per esempio, di lasciare un commento su Facebook o su Instagram oppure di inviare un'email.

Le azioni variano di volta in volta, ma un aspetto rimane costante: sono sempre semplici, cosicché tutti possano compierle senza complicazioni e aiutarci, in questo modo, a cambiare la vita di milioni di animali.

*“Nel mio piccolo so di dare un grosso contributo e sono orgogliosa di fare parte di questa associazione per la difesa degli animali, gli esseri più deboli e maltrattati del pianeta!”*

Elena  
Membro dei Difensori degli Animali

## Il tour dei Difensori degli Animali

A partire dal 2019 abbiamo intrapreso il nostro tour dei Difensori degli Animali, che ci ha portato a visitare alcune tra le principali città italiane come Bologna, Napoli, Milano e Torino per conoscere e ringraziare di persona la nostra squadra di attivisti.

Nel 2020, prima dell'emergenza sanitaria legata al Covid-19, siamo riusciti a realizzare un evento a Verona, durante il quale abbiamo incontrato decine di persone che non vedevamo l'ora di ringraziare.

È stata anche un'occasione per ritrovare tutte quelle persone che, invece, già ci conoscevano e facevano attivamente parte della nostra fantastica squadra!

In occasione dell'evento abbiamo anche realizzato una grande protesta nel contesto della campagna rivolta al colosso del fast food Subway. Ancora una volta, i Difensori degli Animali hanno dimostrato tutta la loro forza e tenacia, aiutandoci e dare risonanza alle voci di milioni di polli costretti a patire sofferenze estreme all'interno degli allevamenti.

# PRESSIONE POLITICA

Il 2020 è stato un anno cruciale e diverso per tanti aspetti, ma mai come in questo caso anche il lavoro istituzionale si è rivelato importantissimo.

L'anno che ci ha messi di fronte alla fragilità del sistema è anche quello in cui è emerso chiaramente quanto possiamo e dobbiamo fare la differenza come esseri umani. Di conseguenza, come rappresentanti dei cittadini, anche le istituzioni devono fare la differenza per animali, ambiente e salute pubblica, con la volontà di regalare un mondo sempre migliore alle generazioni che ci seguiranno.

Il primo grande scoglio che abbiamo superato insieme a tutte le organizzazioni della coalizione End the Cage Age è il sogno di un'Europa senza gabbie, ormai sempre più vicino. Nel 2020 abbiamo consegnato oltre 1,6 milioni di firme, quasi tutte convalidate. Si è trattato di un momento storico, che ci ha fatto capire quanto l'azione congiunta di cittadini e organizzazioni – la società civile – abbia veramente un effetto concreto sulla politica e possa innescare dei cambiamenti importanti.

Accanto alle altre azioni che leggerete nelle prossime pagine, ci sono anche altri due temi su cui abbiamo continuato a lavorare dietro le quinte e non solo.

Nel 2020, infatti, la nostra petizione per chiedere un cambiamento della legislazione sui macelli ha superato le 200.000 firme.

Si tratta di migliaia di cittadini italiani che hanno visto le nostre inchieste e che vogliono leggi migliori e più adeguate per regolamentare dei luoghi che, al momento, rimangono spesso nascosti anche agli occhi di chi dovrebbe controllarli.

Nel frattempo, grazie anche alla nostra azione in Europa, la Corte di giustizia dell'Unione Europea ha rigettato le richieste di chi voleva che fosse cancellato **un provvedimento, ormai sempre più diffuso in tanti paesi, che vieta** le deroghe di natura religiosa allo stordimento degli animali prima dell'uccisione. Si tratta di una pietra miliare del diritto europeo che può aprire la strada anche nel nostro paese a un cambiamento in grado di fare la differenza per milioni di animali, e sul quale continueremo a lavorare senza sosta.



Ma non vogliamo dimenticare un altro aspetto fondamentale, che si intreccia anche con le nostre attività di sensibilizzazione pubblica: il supporto delle istituzioni a un giornalismo libero e indipendente, che racconti cosa accade nell'industria agroalimentare in modo da rendere i cittadini davvero liberi di scegliere.

Nel 2020, insieme ad altre organizzazioni, abbiamo infatti scritto una lettera alla Rai per supportare Sabrina Giannini e Mario Tozzi, duramente attaccati dall'industria della produzione di carne per il loro lavoro di inchiesta. I loro programmi sono salvi, ma la pressione generata dalle lobby a livello istituzionale si fa sempre più forte.

Lavorare con le istituzioni significa anche questo: aprire un dialogo e una breccia in quei luoghi dove normalmente si siedono solo i potenti, ma dove noi vogliamo far arrivare sempre più forte la voce di animali e cittadini. E non smetteremo mai di lavorare ogni giorno per questo.



# END THE CAGE AGE PER UN'EUROPA SENZA GABBIE: 1,4 MILIONI DI FIRME CONSEGNATE

Quest'anno l'Europa ha finalmente riconosciuto il diritto degli animali a vivere fuori dalle gabbie, e questo è stato possibile grazie al lavoro di pressione politica svolto negli ultimi 3 anni.

Nel settembre 2018 Animal Equality si è infatti unita alla più grande coalizione europea per eliminare le gabbie negli allevamenti: End the Cage Age – Mettiamo fine all'era delle gabbie – ha raccolto più di un milione e mezzo di firme nell'arco di un anno e le ha consegnate alla Commissione europea, ponendo così una pietra miliare nella storia dei diritti degli animali.

Grazie a questa azione il Parlamento europeo ha esortato la Commissione a vietare l'uso delle gabbie negli allevamenti entro il 2027, approvando una risoluzione sull'iniziativa End the Cage Age con una schiacciante maggioranza: 558 membri del Parlamento europeo (MEP) a favore, 37 contro e 85 astensioni.

È così che la Commissione si è decisa a prendere un impegno concreto.

Un passo avanti decisivo per centinaia di milioni di animali ancora allevati in gabbia nell'Unione Europea e un esempio da seguire per continuare a fare ancora di più per tutti gli animali costretti a vivere negli allevamenti intensivi del mondo.

Ma facciamo un passo indietro.

A ottobre del 2020 la coalizione ha consegnato alla Commissione europea 1,4 milioni di firme autenticate dagli Stati membri su 1,6 milioni raccolte, una cifra molto al di sopra del minimo necessario perché la richiesta sia valida, ovvero 1 milione.

L'Iniziativa dei cittadini europei (ICE) End the Cage Age è stata la petizione europea che ha raccolto più adesioni per la protezione degli animali negli allevamenti e ha coinvolto persone da ogni parte del continente, superando anche il numero minimo di firme in 18 Stati membri.

È stata la terza ICE per numero di firme raccolte nella storia e la prima di successo a favore degli animali allevati e uccisi a scopo alimentare.

Non soltanto i cittadini ma anche 101 eurodeputati, in una lettera alla Commissione europea, hanno dichiarato di unirsi alla causa. Questo chiaro supporto da parte di commissari e parlamentari ha reso la conquista di un'Europa senza gabbie sempre più concreta.





Anche le aziende del settore alimentare si sono schierate dalla nostra parte: più di 1000 aziende in tutta Europa (tra cui IKEA, ALDI, Unilever, Nestlé e Gruppo Barilla) hanno preso posizione inviando una lettera congiunta alla Commissione europea e ai membri del Parlamento, prendendo pubblicamente posizione in favore dell'abbandono delle gabbie.

La coalizione europea di 170 organizzazioni, promossa da Compassion in World Farming, ha visto la partecipazione di ben 21 organizzazioni italiane, tra cui Animal Equality.

È lo spirito collaborativo l'ingrediente speciale che ha fatto sì che un risultato così grande fosse realizzabile.

Purtroppo, l'Italia è uno dei paesi europei dove l'utilizzo di gabbie è maggiormente diffuso, dopo Spagna e Regno Unito. Nel nostro paese più di 43 milioni di animali vivono ancora in gabbia.

In Italia End the Cage Age ha avuto un'ampia risonanza, permettendo la raccolta di 96.513 firme di cui 90.085 validate.

Questo è stato possibile anche grazie alle numerose azioni di Animal Equality, come la realizzazione di inchieste ad hoc negli allevamenti che hanno portato alla luce condizioni di vita spaventose e problematiche igienico-sanitarie inaccettabili.

Questo traguardo evidenzia l'interesse da parte dei cittadini europei per il benessere e per la protezione degli animali allevati a scopo alimentare, temi che oggi non possono più essere trascurati.

La voce dei cittadini europei dice "Basta alle gabbie" in modo forte e chiaro, per questo alla Commissione europea non resta che far fede all'impegno preso e farsi avanti con proposte legislative concrete che mettano fine a questo sistema anacronistico e crudele, in modo da avviare il cambiamento che i cittadini stanno chiedendo a gran voce.

# FINALMENTE UNA COMMISSIONE D'INCHIESTA SUL TRASPORTO DI ANIMALI VIVI

Ogni anno milioni di animali sono costretti ad affrontare terribili viaggi via mare e via terra: solo l'Unione Europea esporta circa 2 milioni di ovini e bovini verso la Turchia, il Medio Oriente e il Nord Africa. Gli animali devono affrontare viaggi lunghissimi ed estenuanti con condizioni meteorologiche, stress e malattie che possono causarne la morte.

Esiste un regolamento per tutelare il benessere degli animali trasportati vivi dentro e fuori l'Unione Europea. Si chiama Regolamento CE 1/2005, è stato emanato dal Consiglio dell'Unione Europea ed è entrato in applicazione dal 5 gennaio 2007.

Il principio fondamentale alla base di tale regolamento è quello secondo cui nessuno è autorizzato a trasportare gli animali in condizioni che li esponano a lesioni o sofferenze inutili, e per assicurare questo diritto stabilisce delle disposizioni specifiche.

Purtroppo però, come dimostrato dalle indagini svolte da numerose organizzazioni europee per la protezione degli animali, tra cui quelle condotte in questi anni da Animal Equality anche in collaborazione con altre organizzazioni come Animal Welfare Foundation, queste norme non vengono quasi mai rispettate.

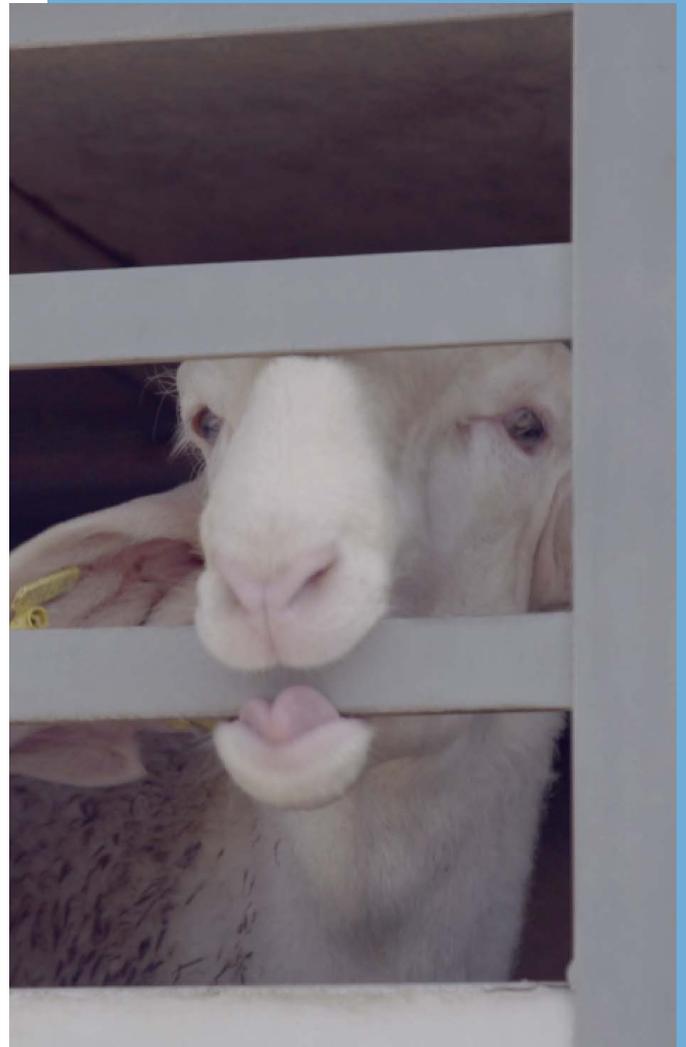
I tempi di guida sono sistematicamente violati. I piani di viaggio sono spesso irrealistici.

Gli animali viaggiano feriti, stremati o addirittura muoiono a causa della mancanza di acqua e di cibo, del sovraffollamento o delle temperature estreme.

I sistemi di abbeveraggio e alimentazione e quelli di ventilazione sono perlopiù inadeguati, rimanendo spesso spenti per tutta la durata del viaggio.

Quando gli animali vengono trasportati fuori dall'Unione Europea le cose peggiorano, perché in molti paesi, come in Medio Oriente, non esistono nemmeno leggi minime volte a tutelarli dai trattamenti più brutali.

Infatti i mezzi di trasporto sono generalmente dei veicoli cargo, senza divisori, senza lettiera e senza protezione da condizioni meteorologiche avverse. Le inchieste svolte dal 2010 ad oggi hanno documentato che il 70% di circa 400 tir ispezionati alla frontiera turca



violano in maniera grave e continua il Regolamento europeo, causando atroci sofferenze agli animali.

Grazie al lavoro congiunto di organizzazioni non governative – in particolare Animal Welfare Foundation, supportata in Italia da Animal Equality ed Enpa – abbiamo documentato questa situazione allarmante e chiesto ripetutamente all'Europa di prendere provvedimenti tanto sul trasporto via nave, quanto su quello via terra.

Finalmente, dopo anni di inchieste e di pressione politica da parte di organizzazioni di tutta Europa, nel 2020 il Parlamento europeo ha approvato l'istituzione di una Commissione d'inchiesta sul trasporto di animali vivi, con 605 dei 689 deputati favorevoli.



Si tratta della prima Commissione d'inchiesta approvata dal Parlamento europeo in questo mandato e della terza approvata dalla sua istituzione, un dato che evidenzia la portata storica di questa notizia.

Il compito della Commissione sarà quello di esaminare le responsabilità della Commissione europea e degli Stati membri dell'Unione nell'attuazione e nell'applicazione delle norme previste per il trasporto di animali vivi all'interno dell'Europa.

Questo significa che verranno analizzati i punti critici del Regolamento europeo e che saranno indagate le responsabilità nei casi di infrazione e di applicazione inadeguata del diritto comunitario.

***“Grazie alla tenacia dei Parlamentari e delle associazioni di protezione animale si è giunti a questo risultato importantissimo che fa veramente la differenza per gli animali”.***

Avv. Manuela Giacomini

Impieghiamo tutte le nostre forze perché si realizzi un cambiamento sostanziale nella vita di questi animali. Dal 2016 mostriamo i fallimenti di questo sistema crudele depositando denunce, lanciando petizioni e facendo pressione costante sulle istituzioni per chiedere uno stop al trasporto di animali vivi fuori dall'Unione europea.



## CAMBIAMO IL GREEN DEAL EUROPEO: PIÙ SPAZIO ALLA PROTEZIONE ANIMALE

Nel 2020 Animal Equality si è unita, insieme a oltre 70 organizzazioni, a una campagna europea di grande importanza indetta da Eurogroup for Animals, il gruppo di pressione politica di cui siamo membri attivi e con cui lavoriamo affinché il tema della protezione animale abbia un ruolo di prim'ordine nell'agenda dell'Unione europea.

Tra le tante azioni portate avanti in sinergia, l'invio di una lettera aperta alla Commissione europea e ai Governi nazionali segnalando punto per punto le nostre raccomandazioni in materia di benessere animale da integrare nel testo del Green Deal europeo, un programma ambizioso e innovativo di iniziative politiche volte a rendere l'Europa il primo continente al mondo a impatto climatico zero entro il 2050.

In particolare, nei primi mesi del 2020, le istituzioni europee stavano mettendo a punto due strategie al cuore del Green Deal, particolarmente importanti per la nostra missione: Biodiversity to 2030 ("Biodiversità fino al 2030") e Farm to Fork ("Dal produttore al consumatore"), complementari fra loro con lo

scopo di proteggere esseri umani, animali e mondo vegetale. Animal Equality non si è fatta sfuggire questa imperdibile opportunità, e ha voluto contribuire attivamente facendo pressione sulle istituzioni affinché la protezione degli animali potesse trovare ancora più spazio nell'agenda dei decisori politici.

I temi fondanti della lettera che abbiamo sottoposto alle istituzioni in collaborazione con Eurogroup for Animals sono stati due: il divieto definitivo del commercio di animali esotici e l'abbandono di forme intensive di allevamento all'interno dell'Europa.

Come Animal Equality, abbiamo deciso di concentrarci in particolar modo sulle raccomandazioni riguardanti la strategia Farm to Fork, che affronta il tema degli animali allevati a scopo alimentare. Fra quelle più significative, la richiesta di migliorare ed espandere la legislazione esistente in materia di benessere animale e la richiesta di prendere un chiaro impegno a disincentivare i consumi di carne, promuovendo un'alimentazione a base vegetale nell'UE.

L'obiettivo è quello di veder stabilire una nuova tabella di marcia che porti a un profondo cambiamento nel sistema, che includa la graduale ma definitiva eliminazione delle pratiche di allevamento intensivo degli animali, insostenibili dal punto di vista sia animale che ambientale e potenziale causa di malattie zoonotiche che mettono in pericolo la salute pubblica.

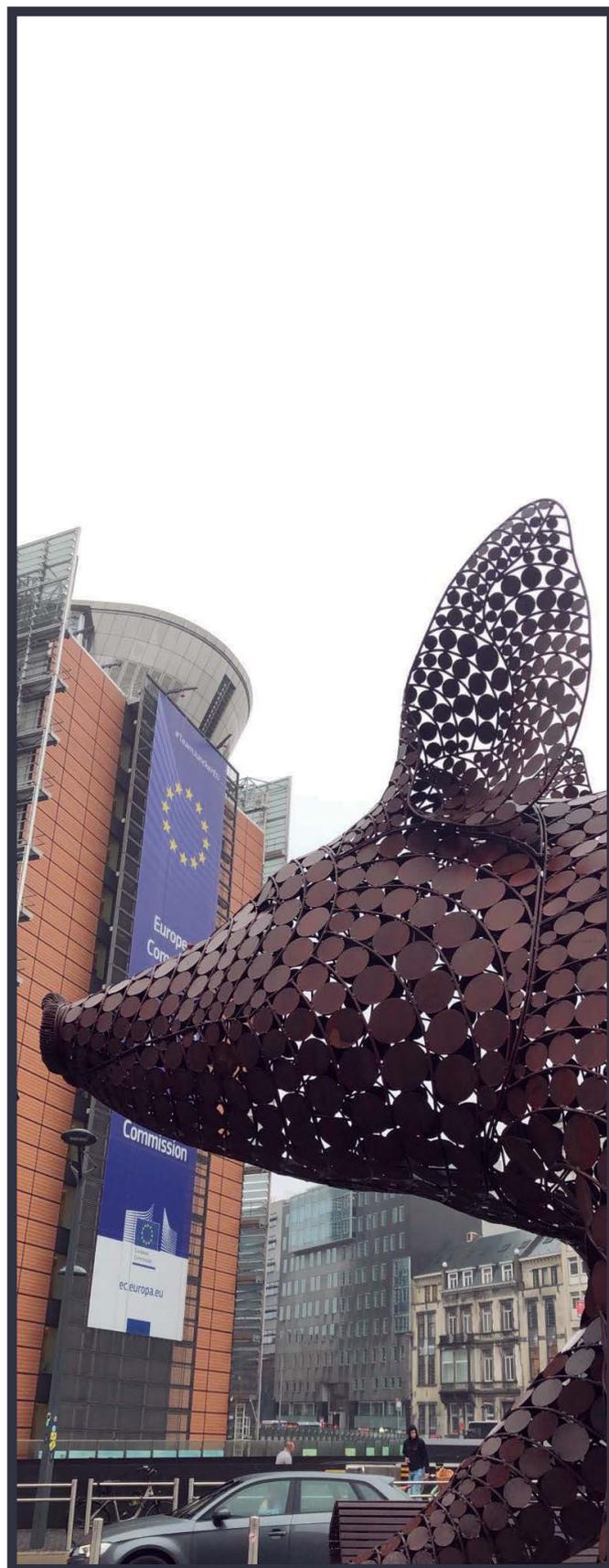
Con grande soddisfazione, la Commissione ha infine colto molte istanze sollevate da Animal Equality e da tutte le organizzazioni appartenenti a Eurogroup for Animals, mettendo nero su bianco la volontà di rivedere e ampliare la legislazione sul benessere degli animali, proponendosi di fornire standard di protezione molto più elevati di quelli attualmente in vigore e dedicandosi in particolare alle norme relative al trasporto, alla macellazione e alla protezione di polli e suini.

Un'ottima notizia, che crea le condizioni per avanzare nuove leggi in materia di benessere animale – come l'introduzione di norme per la protezione dei pesci allevati in acquacoltura – e per rivedere drasticamente quelle esistenti, punto su cui Animal Equality sta facendo pressione da tempo.

La formulazione finale del documento strategico Farm to Fork ha aperto anche un'altra importante opportunità: quella di portare finalmente a compimento l'iniziativa dei cittadini europei End the Cage Age, con cui Animal Equality, insieme ad altre centinaia di organizzazioni europee e il supporto di oltre un milione di firmatari, chiede che venga abolito per sempre l'uso delle gabbie nei sistemi di allevamento per galline ovaiole, vitelli, scrofe, conigli e quaglie.

Per molti aspetti, tuttavia, la strategia europea non è del tutto all'altezza delle aspettative, mancando ad esempio di una riflessione concreta sul ruolo degli allevamenti intensivi nel cambiamento climatico e nella diffusione di malattie zoonotiche potenzialmente pericolose.

Per quanto Animal Equality accolga con favore questo documento storico e pionieristico, non smetteremo di far sentire più forte che mai la nostra volontà di cambiare concretamente in meglio il futuro degli animali, e continueremo il nostro lavoro di pressione politica perché l'Unione metta in atto azioni coraggiose e risolutive in tema di benessere animale.



# LAVORO LEGALE



Animal Equality porta avanti da anni campagne di sensibilizzazione volte a far conoscere le reali condizioni in cui gli animali sono trattati negli allevamenti e nei macelli.

L'impegno che queste indagini richiedono è enorme, perché sono necessari molta pazienza, coraggio e mezzi economici.

Ma una volta documentate le brutalità a cui gli animali sono sottoposti, non ci si deve fermare: è necessario chiedere alla Magistratura di intervenire per sanzionare i colpevoli e anche chi avrebbe dovuto controllare, ma non l'ha fatto.

Per questo combattiamo una battaglia contro gli abusi sugli animali anche dietro le quinte, per ottenere giustizia attraverso l'impegno e le azioni di avvocati specializzati che portano i diritti degli animali allevati a scopo alimentare nelle aule di tribunale.

In questa direzione va il lavoro che abbiamo svolto nell'ultimo anno con il nostro team di avvocati, che condivide con noi la volontà di costruire un futuro in cui tutti gli animali siano protetti e rispettati.

*“Lavoriamo per tutelare chi non è in grado di far valere i propri diritti da solo, e lo facciamo utilizzando lo strumento della denuncia.*

*Insieme ad Animal Equality mi impegno per difendere nei tribunali i diritti degli animali e le leggi a loro tutela, e per richiedere che le loro condizioni, dalla nascita fino alla morte, siano conformi alla legge.”*

Avv. Glauco Gasperini

# BASTA ALLE PUBBLICITÀ INGANNEVOLI E ALLE FALSITÀ DELL'INDUSTRIA ALIMENTARE

Le immagini che vediamo nelle pubblicità promosse dall'industria della carne e del latte raccontano di prati verdeggianti e animali che razzolano felici.

In TV, sui giornali o sul web si vedono solo scenari bucolici e animali all'aria aperta. Gli animali vengono rappresentati attraverso ambienti e narrazioni scelti appositamente per far credere ai consumatori che conducano una vita sana e felice.

Non solo, le diciture sulle confezioni confermano questa visione idilliaca: la carne arriva "da allevamenti di animali felici", gli animali sono "allevati con cura", l'azienda si "impegna per il benessere animale".

Niente potrebbe essere più lontano dalla verità, e a dimostrarlo ci sono ore e ore di filmati raccolti dai nostri investigatori che ritraggono galline, mucche, vitelli, polli, pesci, maiali, pecore e conigli vittime di maltrattamenti e soprusi.

I produttori usano queste tattiche di marketing fuorvianti perché i consumatori, interessati a sapere come vengono trattati gli animali allevati, sarebbero immediatamente frenati nell'acquisto di fronte alla realtà.

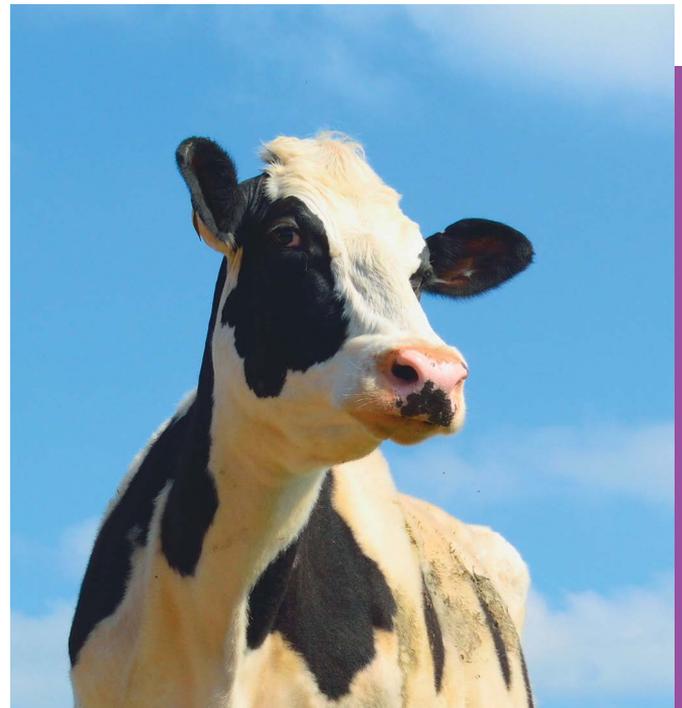
Siamo totalmente immersi in queste immagini ingannevoli: online, in televisione, per strada sui cartelloni pubblicitari, nei supermercati, sui social media, e persino negli autobus.

È così che l'industria continua a guadagnare miliardi, nonostante prosegua nel gestire le proprie strutture con incuria e crudeltà verso gli animali che sfrutta.

Ma per noi di Animal Equality – e anche per la legge italiana – dipingerli spensierati in pascoli verdi è di un vero proprio inganno.

Con le nostre investigazioni cerchiamo di sfatare il mito degli "allevamenti felici". Ma se l'industria ha la possibilità di continuare a raccontare la sua "verità distorta"... come possiamo contrastarla?

A volte gli interessi dei consumatori e degli animali coincidono: leggi create per proteggere i consumatori da potenziali inganni possono essere utilizzate per ridurre la sofferenza degli animali allevati per la produzione alimentare.



Per questo abbiamo lanciato la nostra campagna Stop Pubblicità Ingannevoli con cui sveliamo, denunciando e chiediamo sanzioni per tutte le aziende che diffondono questo tipo di immagini e messaggi fuorvianti.

Chiunque, in qualunque momento, può compilare il nostro modulo online e segnalare una pubblicità potenzialmente ingannevole. Le segnalazioni vengono esaminate da un team di avvocati e, dove esistono le basi legali o presunte violazioni, procediamo con la denuncia alle autorità competenti.

Se non limitiamo il diffondersi di queste falsità, la condizione degli animali allevati a scopo alimentare non farà che peggiorare. I consumatori continueranno a credere a queste rappresentazioni, saranno meno motivati a sostenere il cambiamento o a ridurre i prodotti animali nella propria alimentazione e penseranno sempre che i video o le foto delle investigazioni siano un'eccezione e non una regola.

Attrahendo l'attenzione sulla natura fuorviante di questi annunci pubblicitari e delle etichette dei prodotti possiamo, insieme, sfatare il mito della buona industria dell'allevamento e ottenere miglioramenti concreti per questi animali.



## AMADORI: CONDANNATI ALLEVATORI PER UCCISIONE DI ANIMALI, MALTRATTAMENTO E ABBANDONO

Il potere delle nostre investigazioni e del lavoro legale dietro le quinte ha portato a un'importante sentenza sulle condizioni degli animali in un allevamento intensivo di maiali controllato al 100% da Amadori.

Grazie al lavoro congiunto di Enpa e Animal Equality, la sentenza ha riconosciuto la colpevolezza del rappresentante legale della società e del custode dell'allevamento intensivo in questione.

A partire dal 2016 Enpa ha cominciato a raccogliere testimonianze che andavano in contrasto con quanto dichiarato da Amadori nelle proprie pubblicità e, a seguito di alcune immagini di Essere Animali sui maiali trasmesse su Rai Tre durante il programma "Report", Enpa ha presentato un esposto-denuncia nei confronti di Amadori.

Sempre nel 2016 Enpa ha deciso di integrare la sua denuncia con immagini raccolte dagli investigatori di Animal Equality in alcuni allevamenti legati ad Amadori.

Queste nuove immagini, che mostravano le terribili condizioni di vita dei polli, hanno permesso ad Enpa di dare nuovo vigore al procedimento.

Grazie a ciò, già nel 2019 l'Autorità Garante per la Concorrenza e il Mercato (AGCM) ha chiesto ad Amadori di modificare la propria comunicazione riguardante i polli allevati a scopo alimentare perché considerata potenzialmente ingannevole.

## Le condanne dei responsabili

Nel 2020 si è fatto un nuovo passo avanti per fare più giustizia: i due individui indagati nel procedimento penale hanno scelto di patteggiare, e così sono arrivate le sentenze per il reato di uccisione e maltrattamento di animali a carico del rappresentante legale della società, e la condanna per il reato di abbandono di animali a carico del custode e responsabile dell'allevamento intensivo in questione.

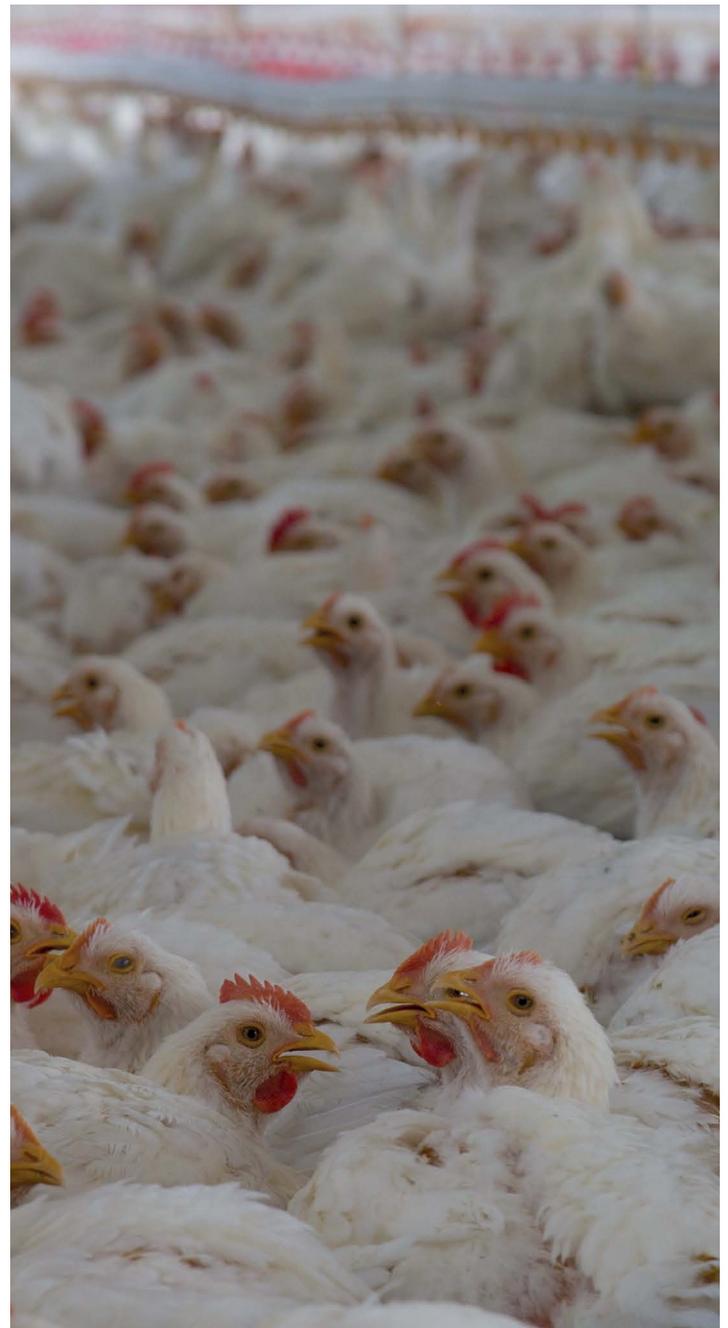
Nel primo caso la pena consiste in 3 mesi di reclusione e 22.500 euro, mentre il custode dovrà pagare un'ammenda di 1.600 euro.

Nella sentenza emessa dall'ufficio del Giudice per le Indagini Preliminari (GIP) del Tribunale di Forlì viene evidenziato come il rappresentante legale della società perseverasse "nel mantenere condizioni di allevamento tali da ingenerare negli animali inutili sofferenze".

Gli animali venivano sottoposti a condizioni insopportabili e incompatibili con la loro natura, che in alcuni casi portavano anche alla morte.

Si tratta di una sentenza importantissima che funge da campanello d'allarme per tutti quegli allevatori che si ostinano a trasgredire le, seppur scarse, leggi vigenti in materia di benessere animale, infliggendo agli animali tormenti non necessari oltre a quelli già derivanti dalla detenzione in strutture intensive.

Questo risultato è stato possibile grazie al grande impatto delle investigazioni e del lavoro legale che ne deriva: le immagini che raccogliamo in allevamenti e macelli non solo servono a sensibilizzare il pubblico e a mostrare al maggior numero di persone ciò che avviene in questi luoghi, ma sono anche uno strumento fondamentale nelle sedi istituzionali e giuridiche per ottenere risultati concreti in termini legali contro chi maltratta e abusa degli animali.



*“Si tratta di una sentenza importantissima che mette finalmente sotto i riflettori della giustizia i reati che ogni giorno si compiono nei confronti degli animali all'interno di moltissimi allevamenti intensivi”.*

Alice Trombetta  
Direttrice Esecutiva di Animal Equality Italia

# SENSIBILIZZAZIONE PUBBLICA



Parte del lavoro di Animal Equality consiste nel cercare di cambiare la percezione delle persone sugli animali più sfruttati al mondo, i più dimenticati e quelli che muoiono in maggior numero per mano dell'uomo. Lavoriamo ogni giorno per ridurre la tremenda sofferenza che gli animali rinchiusi negli allevamenti intensivi e nei macelli sono costretti a sopportare.

Per sensibilizzare l'opinione pubblica sviluppiamo attività di comunicazione mirate, in collaborazione con giornalisti e influencer, che ci permettono di raccontare su media diversi cosa facciamo quotidianamente a sostegno degli animali e soprattutto di svelare a chi ancora non è consapevole che cosa accade quando – molto spesso – i diritti degli animali non sono rispettati.

Il nostro lavoro di sensibilizzazione dell'opinione pubblica è costantemente in crescita, così come la

nostra presenza sulla carta stampata, online, in radio e sulle maggiori testate e TG nazionali e internazionali. Attraverso articoli, attività stampa e social realizziamo contenuti che consentono alle persone di prendere decisioni migliori per gli animali.

Il 2020 è stato un anno di grande successo per la copertura mediatica di Animal Equality, che ha progressivamente incrementato l'impegno per far arrivare la voce degli animali a un pubblico sempre più vasto. La campagna wet market ha riscosso una copertura mediatica molto vasta, con oltre 80 milioni di potenziali visite raggiunte sui media italiani, che da Rai Radio 1 a "Le Iene" passando per Il Sole 24 Ore hanno dato ampio spazio alle nostre inchieste.

Una menzione speciale meritano sicuramente due lavori di approfondimento: il primo realizzato

in collaborazione con la redazione del settimanale femminile D di Repubblica, che ha dato risalto alle nostre investigazioni e al lavoro tutto al femminile del team investigativo italiano; il secondo creato in collaborazione con la redazione del Manifesto, che ha raccontato ampiamente il nostro lavoro di inchiesta e sensibilizzazione sul tema della mozzarella di bufala, con un titolo iconico “LA GRANDE BUFALA” sull’inserito settimanale dedicato ai temi ambientali L’Extraterrestre.

A questo si aggiunge il grande lavoro portato avanti dal team di comunicazione, che anche nel 2020 ha portato i social media di Animal Equality verso nuove frontiere, con numeri sempre più alti tra gli iscritti e collaborazioni prestigiose, come quella con Edoardo Stoppa, testimonial della nostra campagna contro il commercio di cani e gatti in Cina.

Ma non ci siamo fermati qui. Nel 2020 infatti abbiamo lanciato Love Veg, un nuovo sito di approfondimento e consigli sull’alimentazione a base vegetale, uno strumento importante attraverso il quale promuoviamo il consumo critico nel rispetto degli animali e dell’ambiente in cui viviamo.

Abbiamo il potere di agire con compassione ogni volta che ci sediamo a tavola e, grazie alla collaborazione con chef e influencer 100% veg, abbiamo fatto arrivare queste informazioni a milioni di persone. Online e sul campo, il nostro team di sensibilizzazione incoraggia le persone di tutto il mondo a ridurre o a eliminare il consumo di carne e a sostituire i prodotti di origine animale con alimenti a base vegetale.

*“Sensibilizzare l’opinione pubblica è un passo fondamentale per innescare un cambiamento. I cittadini infatti hanno il potere di scegliere cosa mettere nel proprio piatto e di pretendere leggi più adeguate per gli animali. E solo cittadini informati possono fare le scelte giuste.”*

Chiara Caprio  
Responsabile della Comunicazione

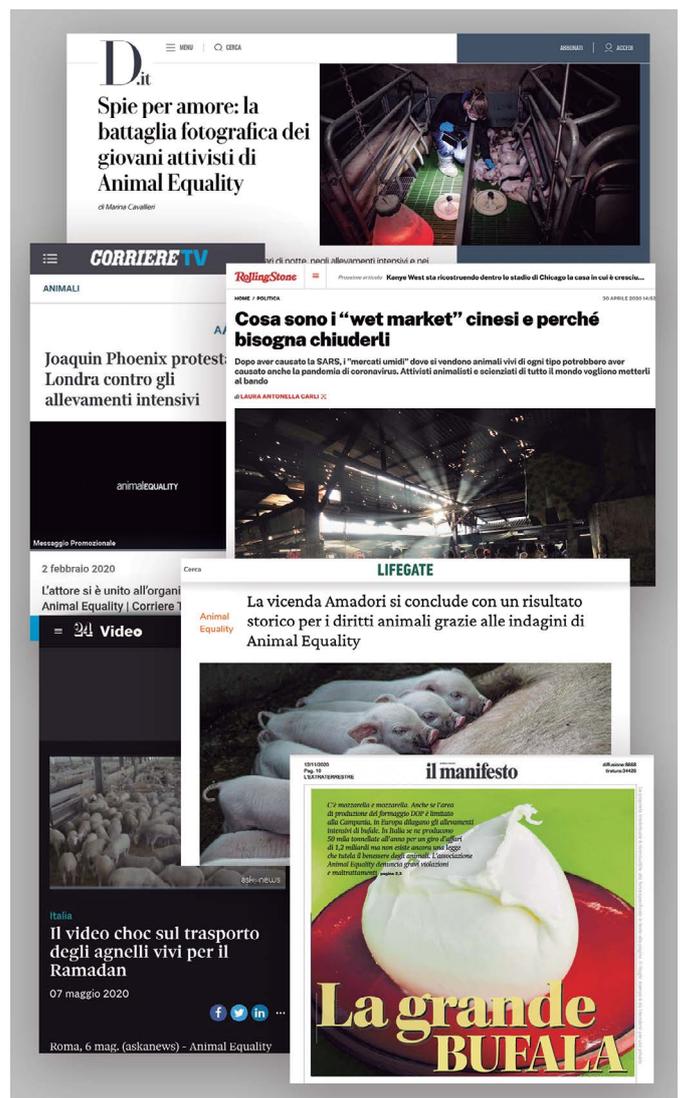
# I NUMERI DELLA COPERTURA MEDIATICA NEL 2020



**218 milioni**  
media coverage  
più di **700 articoli**  
pubblicati che parlano  
di Animal Equality



**17 uscite**  
Radio & Tv  
più di **80 milioni** di media  
reach della campagna wet  
market



# LOVE VEG: LASCIA LA SOFFERENZA FUORI DAL PIATTO!

Nel 2020 Animal Equality ha lanciato anche in Italia il suo progetto dedicato all'alimentazione 100% vegetale, Love Veg.

Love Veg è un sito che offre alle persone il supporto di cui hanno bisogno per cominciare a eliminare o ridurre l'utilizzo di prodotti di origine animale dalle loro diete, ed è ricco di ricette deliziose e consigli utili per cucinare in modo più compassionevole e senza rinunciare al gusto.

## Perché abbiamo lanciato un sito dedicato all'alimentazione 100% vegetale?

La nostra organizzazione si occupa della protezione degli animali allevati a scopo alimentare: abbiamo deciso di focalizzare il nostro lavoro su questi animali perché sono tra i meno tutelati, e quelli che, a livello numerico, soffrono di più. Basti pensare che ogni ora, nel mondo, vengono uccisi 1,1 milioni di animali per la produzione di cibo.

Per costruire un futuro in cui ognuno di questi animali, oggi sfruttati senza pietà, possa essere protetto e rispettato, lavoriamo su diversi fronti, occupandoci di sensibilizzazione politica e aziendale, ma gran parte del nostro lavoro si concentra sulla sensibilizzazione pubblica.

*“Come organizzazione per la protezione degli animali allevati a scopo alimentare, gran parte dei contenuti che portiamo al pubblico sono necessariamente di natura molto seria. Apprendere l'impatto devastante degli allevamenti, soprattutto intensivi, sull'ambiente e su miliardi di animali può suscitare sentimenti di grande sconcerto, angoscia e rabbia, ed è facile sentirsi impotenti di fronte alla vastità del problema. Noi non vogliamo scoraggiare le persone, ma suscitare coinvolgimento ed entusiasmo nel contribuire in prima persona al cambiamento, a partire dalle proprie abitudini. Love Veg è uno strumento gratuito con cui le persone possono cominciare a fare la differenza in positivo.”*

Alice Trombetta  
Direttrice Esecutiva di Animal Equality Italia



Grazie alle nostre investigazioni a livello internazionale mostriamo la crudeltà di allevamenti e macelli, spingendo le persone a prendere coscienza di ciò che accade all'interno di questi luoghi e, di conseguenza, a fare scelte più compassionevoli. Questo perché noi di Animal Equality crediamo che solo le persone ben informate possano fare scelte consapevoli.

## **Ma una volta conosciuta la realtà di macelli e allevamenti, qual è l'alternativa?**

Ecco che entra in campo Love Veg, ideato proprio per rispondere a questa domanda. Una guida passo passo verso la riduzione o l'eliminazione del consumo di carne e altri prodotti animali, con tanti consigli e ricette.

Love Veg vuole essere un punto di riferimento per chi ha scelto o desidera scegliere una dieta 100% vegetale, uno strumento per far comprendere che ognuno di noi ha il potere, in prima persona, di fare molto per gli animali semplicemente attraverso le proprie scelte alimentari.

Cambiare la propria alimentazione infatti è una scelta rivoluzionaria che può aiutarci a cambiare il destino degli animali, ma anche quello del pianeta e delle persone.



## **I menù stagionali per celebrare la dieta 100% vegetale**

A partire dal lancio di Love Veg abbiamo prodotto dei menù dedicati a speciali festività, ideati insieme a chef e influencer esperti di cucina vegetale, per lanciare un messaggio importante in un paese come l'Italia, dove molto spesso sono proprio le tavole delle feste a essere imbandite di prodotti animali. Con questo vogliamo dimostrare che si può festeggiare scegliendo cibi che lasciano la sofferenza fuori dal piatto.

Da questa idea sono nati nel 2020 progetti come "VBQ: una grigliata 100% vegetale" pensata per chi a Ferragosto non vuole rinunciare ad accendere la brace, ma senza causare sofferenze agli animali, e la "Guida a un Natale senza crudeltà" con oltre 21 ricette realizzate in collaborazione con chef e influencer che hanno condiviso le loro preparazioni preferite per la festa più attesa dell'anno.

***“Credo davvero che un mondo migliore per gli animali, per il pianeta e per le persone sia possibile. E la cosa più entusiasmante è che ognuno di noi può fare la sua parte per costruire questo mondo: 3 volte al giorno abbiamo l'opportunità di scegliere cosa mettere nel carrello, che cosa mangiare, e con questa scelta decidere quali industrie finanziare e quali no. Love Veg è davvero incredibile perché aiuta tutti a fare questa scelta in modo semplice e senza mai rinunciare al gusto.”***

Greta di Fiore  
Coordinatrice Social Media

# VIP E INFLUENCER DALLA PARTE DEGLI ANIMALI



*“Siamo la voce degli animali, io sono solo una piccola parte, grazie Animal Equality per quello che fate ogni giorno”.*

Joaquin Phoenix  
Attore e attivista per gli animali

## Con Joaquin Phoenix in azione a Londra

Joaquin Phoenix si è unito ad Animal Equality per un'azione di disobbedienza civile sul Tower Bridge di Londra, uno dei luoghi simbolo della capitale inglese.

L'attore, vincitore del premio Oscar nel 2020 e da sempre attivista per i diritti degli animali, ha aiutato il nostro team a srotolare un enorme striscione per gridare al mondo un messaggio chiaro e forte: “Gli allevamenti intensivi distruggono il nostro pianeta. Scegli Vegan!”.

Il nostro obiettivo era semplice: puntare l'attenzione sulla relazione tra allevamento e cambiamento climatico, che troppo spesso viene ancora ignorata. Gli allevamenti intensivi stanno distruggendo il pianeta e la nostra alimentazione ha un peso determinante sul nostro futuro. Non accettiamo che si continui a parlare di crisi climatica ignorando una delle sue cause principali: l'industria che maltratta gli animali.

## Wet market: anche le star internazionali chiedono lo stop dei mercati di animali vivi

Nei primi giorni di aprile, pochi mesi dopo lo scoppio della pandemia di Covid-19 in Italia, Animal Equality ha lanciato una campagna mondiale e una petizione rivolta alle Nazioni Unite per chiudere immediatamente i wet market di tutto il mondo. Nell'arco di pochi mesi la petizione ha superato le 500.000 firme di persone che chiedono di vietare per sempre i wet market e l'estrema crudeltà con cui vengono macellati gli animali in questi luoghi.

Nel giro di pochi giorni è arrivato anche il supporto di numerose star, internazionali e italiane, tutte schierate in favore di una chiusura di quei "mercati umidi" dove, secondo numerosi scienziati, il virus Covid-19 avrebbe fatto il salto di specie dall'animale all'uomo e dove gli animali vengono sottoposti a estreme crudeltà.

A sostegno della campagna sono arrivate infatti le dichiarazioni su Twitter di Peter Egan, star di Downton Abbey, del musicista Bryan Adams e le story sui social media di personaggi dello spettacolo e della musica italiani come Annalisa, Edoardo Stoppa, Sabrina Salerno e personalità influenti del mondo della moda come Elisabetta Franchi e Gaia Lucariello.

Anche artisti come Paul McCartney e Ricky Gervais, da sempre impegnati in difesa degli animali, hanno rilasciato dichiarazioni ai media britannici a favore della chiusura dei wet market:

***“Non possiamo continuare a sfruttare gli animali, a mangiare animali selvatici e a distruggere il pianeta. Il commercio e i mercati di animali selvatici devono chiudere, altrimenti ci ritroveremo sicuramente di fronte a un'altra pandemia globale, dobbiamo solo chiederci quando accadrà”.***

Ricky Gervais  
Attore e produttore



Grazie al sostegno di questi VIP e influencer, la campagna ha raccolto adesioni da centinaia di migliaia di persone che vogliono un mondo più sicuro e libero da questi pericoli per l'umanità, l'ambiente e gli animali.

***“Voglio parlarvi di Wet Market, perché li conosco, ci sono stato e sono dei posti terribili. Animal Equality ha potuto dimostrare come nei Wet Market cani e gatti siano ancora macellati in mezzo a sofferenze terribili e commercializzati in condizioni igieniche inaccettabili. [...] Ognuno di noi può fare qualcosa per dare uno stop a tutto questo”.***

Edoardo Stoppa  
Conduttore televisivo

Sin dal 2013 Animal Equality si è occupata di investigare e portare alla luce il crudele commercio di carne di cani e gatti in Cina e a dicembre del 2020 abbiamo rilasciato nuove immagini che provano come questo crudele commercio continui.

Portavoce e ambasciatore di questa campagna in Italia è stato Edoardo Stoppa, celebre conduttore televisivo italiano che da sempre dedica il suo lavoro alla tutela dei diritti animali e che si è speso per prestare la sua voce per questa importante campagna.

Il nostro appello al Governo cinese è quello di ascoltare le voci delle migliaia di persone che in tutto il mondo chiedono di porre fine a questo crudele commercio.



## *8 influencer e chef per portare la cucina vegetale sulle tavole delle feste*

Per il Natale 2020 abbiamo deciso di coinvolgere 8 chef e influencer esperti di cucina a base vegetale e abbiamo chiesto loro di proporre alcune delle loro ricette preferite per le feste.

Un progetto che sui social ha coinvolto centinaia di migliaia di follower, per avvicinare sempre più persone alla cucina vegetale e insegnare che si può mangiare bene e con gusto anche senza prodotti di origine animale.

Alcuni degli chef coinvolti sono Alessia ed Eric di Elefanteveg; Filippo e Jurgita di Veggie Situation, ma anche nuovi volti della cucina vegetale come Little Vegan Witch o Uvegan, lo chef napovedano, che hanno rilanciato su Instagram il nostro ricettario, raggiungendo una copertura mediatica di ben 13 milioni di visualizzazioni sui media italiani.





# IL 5XMILLE IN DIFESA DEGLI ANIMALI

Oltre a sostenerci mensilmente, c'è un altro modo, a costo zero, per aiutarci a fare ancora di più per gli animali.

Basta scegliere di donare il tuo 5xMille ad Animal Equality, una possibilità che tutti, ma proprio tutti, hanno a disposizione.

A te non costerà un centesimo, ma per gli animali, che ogni giorno ci impegniamo a difendere, è un gesto che vale tantissimo, perché il tuo contributo ci permetterà di continuare e rendere sempre più efficaci le nostre attività.

È un'opportunità unica e irripetibile, che si può cogliere solo entro alcune date nel corso dell'anno. Pensa che per il 2020 più di 7000 persone hanno deciso di sostenerci con il loro 5xMille!

**Il 5xMille è un'imposta obbligatoria, quindi se non deciderai tu come impiegarlo, lo Stato lo preleverà comunque insieme a tutte le altre imposte, ma sceglierà a chi destinarlo al posto tuo, secondo quelli che sono i suoi criteri.**

Con un gesto semplice e veloce, invece, hai il potere di decidere di stare al fianco di Animal Equality nella battaglia per costruire un futuro diverso per gli animali.

Per noi di Animal Equality questo aiuto è importantissimo, perché ci permette di avere i fondi per contrastare un'industria, quella alimentare, davvero molto potente e che ha a disposizione enormi capitali.

Ci aiuterai a smascherare i maltrattamenti e le crudeltà verso gli animali attraverso le inchieste e le investigazioni, aiuterai il nostro dipartimento di sensibilizzazione aziendale a convincere sempre più aziende ad adottare politiche in favore degli animali, supporterai il nostro lavoro di pressione politica per far sì che le leggi li tutelino sempre di più. Infine, aiuterai il nostro team di comunicazione a raggiungere sempre più persone attraverso i diversi media e a renderle consapevoli di ciò che accade agli animali negli allevamenti intensivi e nei macelli.

Il tuo contributo sarà davvero fondamentale per tagliare traguardi come quelli raggiunti durante lo scorso anno, e che puoi verificare di persona leggendo questo Bilancio Sociale.



## Che cos'è il 5xMille?

Il 5xMille è la possibilità che lo Stato italiano dà a tutti i propri contribuenti di devolvere una parte dell'imposta sul reddito (IRPEF) a favore degli enti non profit, come appunto la nostra organizzazione.

## Quanto mi costa il 5xMille?

Assolutamente nulla! Spesso diciamo che il 5xMille è un aiuto a costo zero, perché non comporta nessun tipo di costo aggiuntivo per il contribuente.

Non si tratta infatti di un'imposta aggiuntiva, bensì di una quota (il cinque per mille, appunto) del totale dovuto allo Stato.

## Come faccio a donare il mio 5xMille ad Animal Equality?

Puoi scegliere a chi destinare il tuo 5xMille firmando il riquadro "Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative [...]" nell'ultima pagina degli appositi moduli per la dichiarazione dei redditi (CU, 730, Modello Unico) e inserire il Codice Fiscale di Animal Equality: 97681660581

## Le scadenze

Se utilizzi il modello Redditi Persone Fisiche (Ex Unico) in forma cartacea inviandolo all'Agenzia delle Entrate tramite Poste Italiane, la scadenza è il 30 GIUGNO.

Se presenti il 730 precompilato telematicamente, oppure se lo presenti tramite Caf o professionista abilitato, la scadenza è il 30 SETTEMBRE.

Se fai l'invio telematico del modello Redditi Persone Fisiche (Ex Unico), la scadenza è il 30 NOVEMBRE.

SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO E DELLE ALTRE ORGANIZZAZIONI  
NON LUCRATIVE DI UTILITA' SOCIALE, DELLE ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE  
SOCIALE E DELLE ASSOCIAZIONI E FONDAZIONI RICONOSCIUTE CHE OPERANO  
NEI SETTORI DI CUI ALL'ART. 10, C. 1, LETT A), DEL D.LGS. N. 460 DEL 1997

FIRMA

*Mario Rossi*

Codice fiscale del  
beneficiario (eventuale)

97681660581



# LASCITI

Tutti i risultati che Animal Equality ha raggiunto e tutte le battaglie per cui continua a combattere sono resi possibili grazie al sostegno di persone come te. Persone che con piccoli gesti ci aiutano a ottenere il cambiamento necessario per garantire agli animali un futuro in cui non vengano più sfruttati.

Ci sono molti modi per sostenere il nostro lavoro, tra questi c'è anche l'opportunità di inserire Animal Equality Italia nel proprio testamento, in modo da garantire che il proprio desiderio e impegno nella lotta contro le ingiustizie duri per sempre.

Fare testamento per gli animali è un grande gesto di generosità e un modo speciale per rendere eterno il proprio amore per loro.

Inoltre, permetterà anche alle generazioni future di abitare in un mondo migliore in cui gli animali potranno vivere sereni e senza sofferenze.

Il testamento è un atto libero e sempre revocabile, semplice ma allo stesso tempo straordinariamente importante.



## C'È TESTAMENTO E TESTAMENTO

Il testamento olografo, ossia scritto a mano, è quello che per essere valido deve contenere alcune informazioni essenziali (nome e cognome, luogo e data, dati del beneficiario, cosa si intende lasciare al beneficiario e la firma). Redigere questo testamento è semplice e veloce, ma si consiglia sempre di condividere più di una copia con persone fidate.

Il testamento pubblico, invece, implica la presenza di un notaio e due testimoni, e questa è la forma di testamento più sicura, perché chi fa testamento può ricevere tutto il supporto tecnico necessario e avere la massima garanzia nella conservazione del documento.

Animal Equality Italia può essere sempre inserita nel proprio testamento, anche nel caso in cui ci siano degli eredi, perché la legge italiana prevede la quota legittima loro destinata, una forma di tutela per i familiari, a cui è dovuta una parte di eredità indipendentemente dalle scelte che verranno riportate nel testamento.

La quota disponibile è, invece, quella che chi fa testamento può decidere di lasciare a chiunque egli desideri.

Questo significa che si può fare del bene senza togliere nulla ai propri cari.

## LA STORIA DI MIRIAM

Tra le persone che hanno deciso di sostenere Animal Equality con un lascito c'è Miriam, una nostra coraggiosa sostenitrice, che dopo la scomparsa improvvisa di suo marito Luigi ha deciso di dedicare una parte di sé a una grande causa:

*”Ho inserito Animal Equality Italia tra i beneficiari del mio testamento in modo da rendere eterno il mio amore per gli animali, certa che utilizzeranno queste risorse per dare loro più diritti e dignità.*

*Da quando ho preso questa decisione sento un nuovo senso di pienezza, quella sensazione che si cerca per tutta la vita e amando? gli altri, umani o animali che siano.*

*Quando cerco di immaginare il futuro, lo vedo pieno di animali felici. Luigi ne sarebbe molto contento.”*

È grazie a lei e a scelte come la sua che, ogni giorno, Animal Equality può battersi per difendere gli animali.



**Per avere maggiori informazioni sui lasciti o per richiedere gratuitamente la nostra guida, puoi contattarci al numero [+39 3295303281](tel:+393295303281) o puoi scriverci un'email all'indirizzo [testamenti@animalequality.it](mailto:testamenti@animalequality.it)**

# LE NOSTRE SFIDE PER IL PROSSIMO ANNO: VERSO UN FUTURO MIGLIORE PER GLI ANIMALI

Il 2020 è stato un anno che ci ha preso in contropiede, ma nonostante le difficoltà siamo riusciti comunque a ottenere risultati storici per gli animali.

Ogni anno, malgrado i successi, combattiamo battaglie così complesse che è impossibile vincerle tutte in una volta sola. Per questo motivo le trasformiamo in sfide per l'anno successivo e per quello che verrà ancora dopo, perché il nostro lavoro deve continuare finché ogni animale, anche quello che oggi è il più sfruttato e il più dimenticato, sia protetto e rispettato.



I nostri piani per il 2021 e per il 2022 prevedono azioni che possano avere un impatto concreto sulla vita non di milioni, ma di miliardi di animali, e che aprano gli occhi dell'opinione pubblica, delle istituzioni e dell'industria.

Continueremo a pubblicare inchieste scioccanti che raggiungeranno un pubblico sempre più vasto. Grazie alle investigazioni mostreremo le pratiche crudeli dell'industria della carne e dei derivati, perché senza le immagini che raccogliamo che parlano per gli animali, l'unica voce in campo sarebbe quella dell'industria, che crea una rappresentazione fuorviante delle condizioni degli animali in allevamenti e macelli.

Saremo ancora più attivi a livello legale, denunciando alle autorità maltrattamenti e barbarie sugli animali e continuando poi a difenderli nelle aule di tribunale. Grazie al lavoro del nostro dipartimento di sensibilizzazione aziendale, spingeremo sempre di più le aziende del settore alimentare ad adottare politiche che riducano le sofferenze degli animali coinvolti nelle loro filiere, concentrandoci particolarmente su galline allevate per le loro uova e polli allevati per la loro carne.

Continueremo a collaborare con altre organizzazioni per fare pressione politica affinché gli interessi degli animali vengano presi in considerazione dai decisori politici e perché le leggi cambino in favore delle vittime dell'industria alimentare.

Ci mobilitiamo per cambiare il mondo e, anche se sembra un traguardo irrealistico, noi sappiamo che, con le nostre forze e con l'aiuto dei nostri sostenitori, raggiungerlo è possibile.



*“Aver costruito un’organizzazione dalle sue fondamenta e vederla crescere in ciò che è oggi è un’esperienza irripetibile, una gioia preziosa che porterò sempre nel cuore.”*

Alice Trombetta  
Direttrice Esecutiva di Animal Equality Italia

# RENDICONTO ECONOMICO

*“Negli ultimi 50 anni siamo arrivati a mangiare carne tutti i giorni, e questa è una cosa drammaticamente pericolosa: per noi e per il pianeta, perché la grande produzione di carne è una delle principali cause dell’effetto serra e dell’inquinamento. Dobbiamo partire dal basso, dobbiamo diffondere la consapevolezza che mangiando carne contribuiamo alla fame nel mondo, che mangiando carne contribuiamo alla distruzione del pianeta.”*

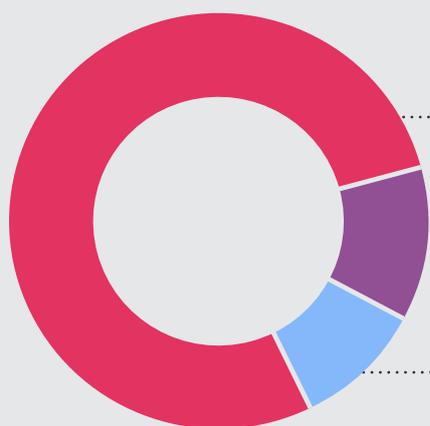
Giulia Berro  
Responsabile delle Operazioni

*“In questi mesi abbiamo raggiunto risultati straordinari, con il team di amministrazione lavoriamo “dietro le quinte” per dare a tutti i nostri sostenitori le informazioni di cui hanno bisogno perché è solo attraverso il sostegno di tutti che si può davvero fare la differenza per milioni di animali che soffrono ogni giorno. Sono orgogliosa di dare il mio contributo ogni mattina attraverso il mio lavoro e sento davvero nel profondo che il nostro obiettivo di vivere in un mondo dove tutti gli animali siano protetti e rispettati, anche se ancora lontano, è sempre più vicino!”*

Federica Trezzi  
Amministrazione & Donor Care



## COME ALLOCHIAMO LE RISORSE



77%

Oneri destinati alla missione

10%

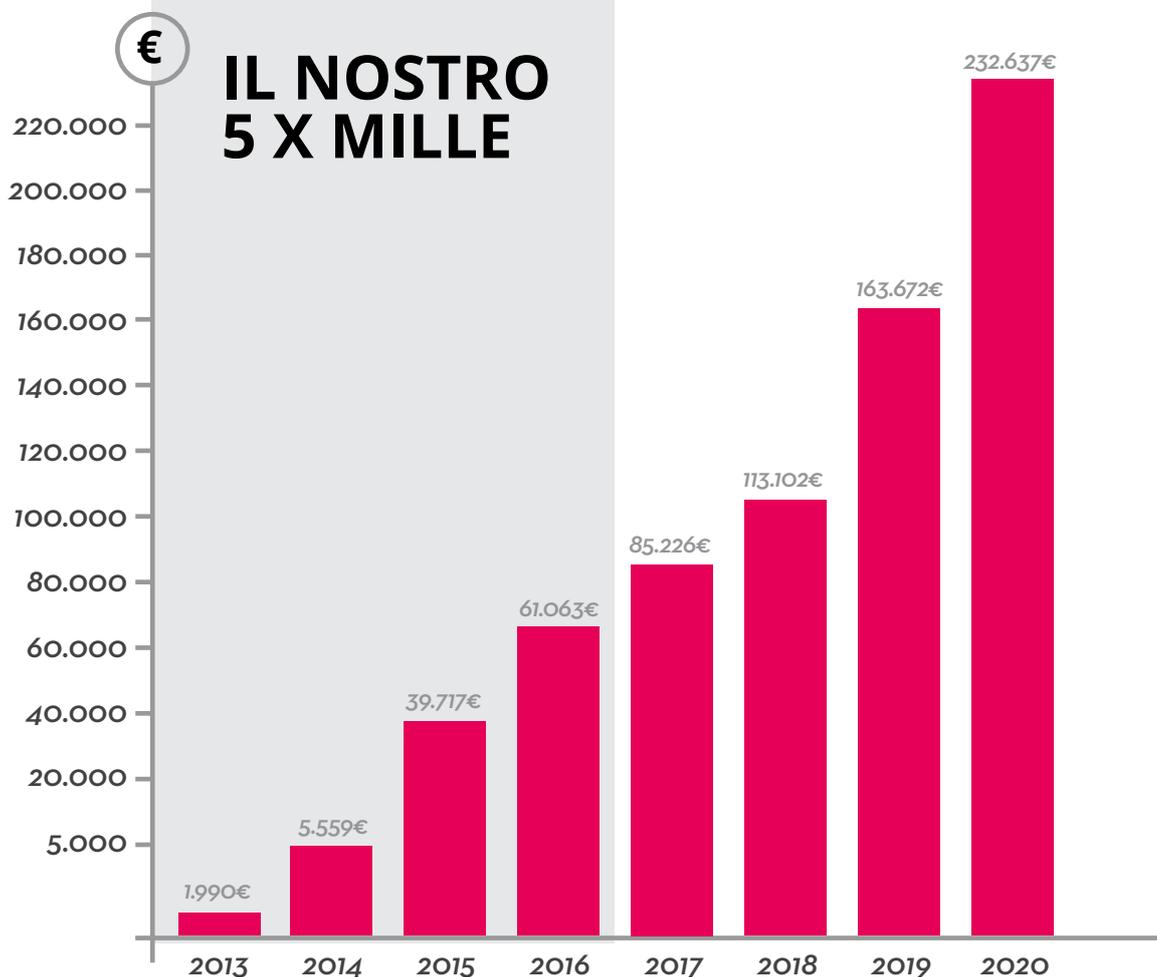
Oneri dedicati alla struttura

13%

Oneri di promozione e raccolta fondi

## LE RISORSE UMANE

**14** Le persone impegnate a tempo pieno in Animal Equality Italia



# RENDICONTO GESTIONALE

ONERI	2020	2019
<b>1) Oneri da attività tipiche</b>		
1.1) Acquisti beni e merci	43.852	68.938
1.2) Servizi	216.820	224.643
1.3) Godimento di beni di terzi	40.803	46.218
1.4) Personale dipendente ed assimilato	533.237	360.763
1.5) Personale autonomo e collaboratori	1.500	8.349
1.6) Assicurazione volontari	14	140
1.7) Rimborso spese volontari	-	-
1.8) Ammortamenti e accantonamenti	14.357	12.109
1.9) Oneri diversi da gestione comprese imposte	8.399	6.600
<b>Totale oneri da attività tipiche</b>	<b>858.980</b>	<b>727.759</b>
<b>2) Oneri promozionali e da raccolta fondi</b>		
2.1) Raccolta pubblica di fondi		
2.2.) Attività ordinaria di promozione	-	-
<b>Totale oneri promozionali</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>3) Oneri da attività accessorie</b>		
3.1) Acquisti	-	-
3.2) Servizi	-	-
3.3) Godimento di beni di terzi	-	-
3.4) Personale	-	-
3.5) Ammortamenti	-	-
3.6) Oneri diversi di gestione	-	-
<b>Totale oneri da attività accessorie</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>4) Oneri finanziari e patrimoniali</b>		
4.1) Su investimenti finanziari/bancari	-	-
4.2) Su prestiti	-	-
4.3) Da patrimonio edilizio	-	-
4.4) Da altri beni patrimoniali	-	-
4.5) Oneri straordinari	-	-
<b>Totale oneri finanziari e patrimoniali</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>6) Oneri di supporto generale</b>		
6.1) Acquisti beni e merci	-	-
6.2) Servizi	23.703	22.890
6.3) Godimento di beni di terzi	-	-
6.4) Personale dipendente ed assimilato	-	-
6.5) Personale autonomo e collaboratori	-	-
6.6) Assicurazione volontari	-	-
6.7) Rimborso spese volontari	-	-
6.8) Ammortamenti e accantonamenti	-	-
6.9) Oneri diversi da gestione comprese imposte	611	558
<b>Totale oneri di supporto generale</b>	<b>24.314</b>	<b>23.448</b>
<b>TOTALE COSTI</b>	<b>883.296</b>	<b>751.208</b>
<b>AVANZO DI ESERCIZIO</b>	<b>68.943</b>	<b>689.301</b>
<b>TOTALE A PAREGGIO</b>	<b>952.239</b>	<b>1.440.509</b>

<b>PROVENTI E RICAVI</b>	<b>2020</b>	<b>2019</b>
<b>1) Proventi e ricavi da attività</b>		
1.1) donazioni da sostenitori occasionali	342.114	294.792
1.2) donazioni da sostenitori fissi	148.865	114.830
1.3) donazioni 5 x mille	276.774	85.226
1.4) donazioni da paesi non UE	179.214	943.863
1.5) donazione Rete del Dono	-	-
1.6) erogazioni liberali	-	-
1.7) altri proventi	5.172	1.719
<b>Totale proventi e ricavi da attività tipiche</b>	<b>952.139</b>	<b>1.440.430</b>
<b>2) Proventi da raccolta fondi</b>		
2.1) Erogazioni liberali da privati	-	-
2.2.) 5 x mille	-	-
<b>Totale proventi da raccolta fondi</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>3) Proventi e ricavi da attività accessorie</b>		
3.1) Da attività connesse e/o gestioni commerciali accessorie		
3.2) Da contratti con enti pubblici		
3.3) Da soci e associati		
3.4) Da non soci		
3.5) Altri proventi e ricavi		
<b>Totale proventi da attività accessorie</b>		
<b>4) Proventi finanziari e patrimoniali</b>		
4.1) Da rapporti bancari	98	78
4.2) Da altri investimenti finanziari	-	-
4.3) Da patrimonio edilizio	-	-
4.4) Da altri beni patrimoniali	-	-
4.5) Proventi straordinari	-	-
<b>Totale proventi finanziari e patrimoniali</b>	<b>98</b>	<b>78</b>
<b>TOTALE RICAVI</b>	<b>952.237</b>	<b>1.440.508</b>

# INFO UTILI & COME AIUTARE

## ANIMAL EQUALITY ITALIA ONLUS

Viale Andrea Doria, 35 – Milano  
C.F. 97681660581  
info@animalequality.it / (+39) 329 530 3281



Ci scontriamo ogni giorno con un'industria molto potente, che ha a disposizione enormi capitali e che crea profitto a partire dallo sfruttamento di miliardi di animali che soffrono enormemente.

Noi, contro i colossi dell'industria alimentare, abbiamo dalla nostra parte tanta determinazione, una rete di azione dislocata in 8 paesi del mondo e il sostegno di persone compassionevoli come te, che decidono di stare al nostro fianco in questa battaglia per chiedere più diritti per gli animali allevati a scopo alimentare.

Con il tuo supporto possiamo avvicinarci sempre di più al nostro obiettivo: un mondo in cui ogni animale sia protetto e rispettato.

Fai sentire anche la tua voce contro i maltrattamenti che avvengono dietro le porte di allevamenti intensivi e macelli!

**Ecco come puoi aiutarci:**

## 1 SUPPORTA CON UNA DONAZIONE I NOSTRI INVESTIGATORI

Senza il lavoro degli investigatori di Animal Equality, la sofferenza degli animali maltrattati dall'industria della carne rimarrebbe nascosta. Supporta il loro e il nostro lavoro, DONA OGGI:

**Conto Corrente n° 1028587499** intestato ad Animal Equality Italia tramite **bollettino postale**

**IBAN: IT54D0503401698000000003906** sul conto intestato ad Animal Equality Italia, Banco BPM con **bonifico bancario**

Per **donare online** tramite Carta di Credito o PayPal, collegati al nostro sito [www.animalequality.it](http://www.animalequality.it)

## 2 DONA IL TUO 5XMILLE AGLI ANIMALI

Il tuo 5xMille fa la differenza per milioni di animali! Quella per il 5xMille è una delle nostre campagne di raccolta fondi più importanti perché ci permette di progettare a lungo termine le nostre azioni per gli animali.

In questo modo semplice, veloce, e soprattutto gratuito, sarai al fianco di Animal Equality per svelare al mondo quello che nessuno vuole vedere e costruire un futuro diverso per gli animali.

Indica il nostro CODICE FISCALE 976 81 66 05 81 nella tua dichiarazione dei redditi, nel tuo 730, nel Modello Unico o CU (ex CUD).

Unisciti a noi nella lotta contro la crudeltà degli allevamenti intensivi e dei macelli. Serve solo la tua firma!

## 3 ENTRA NELLA SQUADRA DEI DIFENSORI DEGLI ANIMALI

I Difensori degli Animali sono il gruppo di attivisti digitali più numeroso ed efficace d'Italia e con le loro azioni ci aiutano a cambiare la storia.

Vai su [iodifendoglianimali.it](http://iodifendoglianimali.it) e iscriviti al gruppo organizzato di attivisti digitali!



## 4 FAI UN LASCITO E RENDI ETERNO IL TUO AMORE PER GLI ANIMALI

Fare testamento per gli animali è un grande gesto di generosità e un modo speciale per rendere eterno il tuo amore per gli animali.

Scrivi a [testamenti@animalequality.it](mailto:testamenti@animalequality.it) per chiedere maggiori informazioni e ricevere la guida ai lasciti testamentari.



Vuoi contattarci? Siamo qui per te!  
Klesta Shtjefni - Donor Care  
(+39) 329 530 3281  
Dal lunedì al venerdì, dalle 9.00 alle 12.00  
[info@animalequality.it](mailto:info@animalequality.it)



# LA GARANZIA DELLA NOSTRA TRASPARENZA

---

I nostri sostenitori sono vitali per il successo della nostra organizzazione, la loro generosità ci consente di ottenere risultati significativi e duraturi per gli animali. Per questo motivo promettiamo a tutti i nostri donatori di operare sempre con la massima trasparenza e onestà. Per confermare tutto ciò abbiamo ottenuto tre importanti certificazioni.



## *Istituto Italiano della Donazione (IID)*

Animal Equality, grazie alla massima trasparenza con cui opera, ha la concessione all'utilizzo del marchio "Donare con fiducia" dell'Istituto Italiano della Donazione (IID). Inoltre è stata inserita nel portale online "Io Dono Sicuro", primo database in Italia composto solo da organizzazioni non profit verificate e garantite.



## *Associazione Italiana Fundraiser (ASSIF)*

Nel 2020 abbiamo ricevuto la certificazione di qualità per gli enti non profit da parte dell'Associazione Italiana Fundraiser (ASSIF) come garanzia per i donatori, per i professionisti e per gli stakeholder pubblici e privati.



## *Associazione Italiana Fundraising (AIFR)*

Siamo soci di AIFR, Associazione Italiana Fundraising, l'organizzazione italiana che promuove lo sviluppo della filantropia e della raccolta fondi nel nostro paese.

